

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

Prot. gen.
n.

Data _____
Copia ufficio

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 28.7.2010

Il giorno 28.7.2010 alle ore 20,55 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. 15 Consiglieri.

Il Presidente dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori:

Vengono nominati Scrutatori i signori: Bosi, De Lorenzi e Savelli.

Per il presente argomento la seduta è **Pubblica** e sono presenti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	assente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	assente
04	BRANDOLINI MARCO AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	assente	19	SALOMONI GIANLUCA	assente
09	CASADEI VALERIA	assente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	assente			

Risultano assenti N° Consiglieri.

Assume la Presidenza **il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.**

Partecipa il Segretario Generale con funzione di verbalizzante.

Il Segretario Generale procede all'appello. Sono presenti 15 consiglieri.

MASSARI: Con 15 presenti il consiglio è valido. Procedo per tanto alla nomina degli scrutatori, Bosi, De Lorenzi, Savelli. Vanno bene gli scrutatori. Prima di procedere qualsiasi altro adempimento propongo a questa assise un minuto di silenzio in memoria dei due caduti oggi in Afghanistan. Procediamo quindi alle comunicazioni al consiglio comunale. La comunicazione che devo fare è la seguente: “delibera di Giunta contenente prelievi dal fondo di riserva: G.C. n. 114 dell'8.6.2010: *“PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO 2010*. Procediamo a quindi a questo punto con i punti del consiglio.

PUNTO 2 APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO ATM SPA

(entrano Casadei e Cenci)

MASSARI: Relatore è il sindaco Roberto Zoffoli. Per questo punto è prevista e richiesta anche l'immediata eseguibilità, prego signor sindaco.

(entrano Fantini e Salomoni)

ZOFFOLI: Grazie presidente. Si tratta appunto come cita anche l'oggetto dell'approvazione di una modifica statutaria di ATM spa. L'argomento ATM già stato affrontato nel consiglio comunale scorso il 24 giugno per la precisione, che con la delibera 32 l'amministrazione comunale di Cervia approvava nel suo complesso tutta l'operazione di scissione parziale proporzionale della società ATM in una nuova società beneficiaria ATM parching S.p.A. di nuova costituzione ovviamente secondo quanto previsto anche da tutto il progetto di scissione concordato fra le tre altre province. Il tutto nasce da un'esigenza precisa di riorganizzazione del trasporto pubblico locale frutto anche di una legge regionale che andava a dare delle indicazioni precise relativamente anche ad accorpamenti che potevano essere fatti in funzione di un miglioramento del servizio e in funzione anche di una migliore economia di scala anche della stessa società e quindi interveniva si interveniva nella riorganizzazione dei tre bacini di riferimento per quanto concerne anche il nostro territorio quello di Ravenna di Forlì Cesena e di Rimini e avveniva il tutto attraverso l'accorpamento che dovrà venire ovviamente noi abbiamo approvato la prima fase dovrà poi successivamente venire l'accorpamento delle tre società quindi AVM ATM e Tram Servizi. L'obiettivo ovviamente attraverso quest'operazione è che i soggetti gestori dispongano di tutti quegli strumenti funzionali alla gestione imprenditoriale e quindi siano a tutti gli effetti titolari dell'incasso dei titoli di viaggio e dei mezzi di trasporto mentre per quanto concerne tutta la parte patrimoniale quindi quella che riguarda gli asset strumentali che non sono ovviamente facilmente riproducibili come esempio gli stessi i mobili i depositi le officine le sedi logistiche gli uffici rimangano a tutti gli effetti in mano pubblica onde evitare anche che in sede di gara per l'affidamento del servizio costituiscano una barriera anche all'entrata di nuovi soggetti privati che potrebbero anche essere interessati all'intera operazione. Si è proceduto quindi ad effettuare l'operazione di scissione che ho ricordato anche all'inizio in quanto strumento giuridico più adeguato anche alla separazione dei beni societari ritenuti non funzionali né essenziali all'espletamento del servizio di trasporto locale e per ottenere tutto ciò nei mesi scorsi l'assemblea dei soci di ATM ha deliberato l'operazione appunto di scissione quella prevista anche dalle indicazioni maturate nei ragionamenti fatti precedentemente che avverrà appunto mediante il trasferimento di parte del patrimonio della società scissa ATM rappresentato appunto degli asset ritenuti non funzionali né essenziali in una nuova società beneficiaria di nuova costituzione che come detto prima è ATM parching S.p.A. A proposito anche di questa operazione ATM spa sulla base anche di una precisa decisione e entro nel merito

dell'oggetto della proposta di delibera di oggi, ATM spa ha richiesto sulla base anche di una precisa decisione presa dai principali soci che sono le tre province la provincia di Ravenna la provincia di Forlì Cesena la provincia di Rimini e i quattro comuni facenti capo le tre province che sono Ravenna Forlì Cesena e Rimini ravvisavano appunto questo la necessità di modificare gli articoli 5 gli articoli 7 del proprio statuto proprio in funzione anche delle modifiche avvenute. L'art. 5 in particolar modo relativamente alla partecipazione pubblica al capitale sociale e l'art. 7 per il diritto di prelazione il tutto conseguente, come ho detto prima, alla scissione di cui si parlava anche poc'anzi. Sul primo punto il discorso dell'articolo 5 così come si è approfondito anche nella specifica commissione consiliare è stato introdotto proprio allo scopo di far partecipare anche tutte quelle società controllate quindi sono a tutti gli effetti società controllate da enti pubblici come per esempio anche la stessa Ravenna Holding quindi attraverso questo si dà la possibilità anche a far partecipare quindi a concorrere a formare la partecipazione pubblica azionaria anche non solo i comuni ma anche le società controllate direttamente o indirettamente anche dagli enti pubblici. Sul secondo punto invece avendo già stabilito che gli asset strumentali di cui parlavo anche poc'anzi non facilmente riproducibili cioè gli immobili in particolar modo rimanga in mano pubblica e quindi si sono anche superate una serie di rigidità sul diritto di prelazione che era originariamente previsto anche nella stesura del precedente statuto ovviamente per quanto riguarda le rendite purché la maggioranza delle quote rimanga sempre in capo pubblica. Ecco quindi questo a grandi linee è l'oggetto della proposta di delibera di oggi.

MASSARI: Grazie signor sindaco, a questo punto è aperta la discussione sul punto, chi chiede di intervenire? Non vedo, prego consigliere Nori.

NORI: Buona sera grazie signor presidente visto che nessuno vuole rompere il ghiaccio vi do il mio comunicato. Con la modifica allo statuto di ATM Spa si procede alla costituzione della Start Romagna spa holding già dalla prima valutazione anche superficiale cosa si evidenzia? Da ATM come servizio di trasporto pubblico diventa una holding nell'interesse degli azionisti prevalentemente pubblici. Il pericolo è quello che si realizzi l'ennesimo carrozzone assieme ai partner che sono nella nostra stessa precaria situazione. In questo caso non crediamo che la somma di più debolezza possa agire da ricostituente del trasporto pubblico. Con la nuova holding andiamo così a socializzare i problemi locali con quelle di altre realtà ancor più problematiche. Tale unione non può pertanto produrre maggior forza di mercato, al massimo l'unificazione potrà servire per partecipare a gare pubbliche non per avere vantaggi sul piano della gestione del trasporto che deve invece garantire maggiore qualità. Abbiamo altri esempi di servizi pubblici unificati a livello romagnolo anche se qualcuno dice che la Romagna non esiste che è una nostra invenzione, sono Hera e Romagna Acque ma con una differenza tra questi e la nuova holding dei trasporti, i cittadini non possono scegliere se fare a meno di acqua gas o rifiuto ma possono invece farlo tra trasporto pubblico e trasporto coi propri mezzi, per questo il nostro voto sarà contrario alla modifica dello statuto e a tutta l'operazione. Grazie.

LUCCHI: Le società di trasporto pubblico del bacino romagnolo hanno recepito le disposizioni ed i principi della legge regionale 10 in materia di organizzazione del trasporto locale. Tali disposizioni sottendono a un progetto di aggregazione delle aziende del trasporto pubblico. La convenzione stipulata il 9 giugno 2009 tra le società ATM Ravenna AVM di Forlì-Cesena e Tram di Rimini prevede espressamente che la neo nata società rimanga unicamente bene ritenuto essenziale e funzionale all'espletamento del servizio. Il patrimonio di ATM Ravenna costituito da azioni sedi e uffici confluirà invece in una società holding ATM parching di Ravenna. Tale procedura quella cioè della creazione di un'unica azienda per la gestione del trasporto pubblico tende a raggiungere l'obiettivo dell'abbattimento dei costi della semplificazione amministrativa e dell'uniformità delle procedure. Per esempio si potrà finalmente attivare il progetto stimmer cioè il biglietto unico per tutte le linee del comparto romagnolo. La gestione unificata va verso quella idea di area romagnola

che vede sempre più le tre province lavorare insieme per il raggiungimento di obiettivi comuni quali in questo caso la migliore gestione di un settore fondamentale come quello del trasporto pubblico e l'erogazione di un servizio adeguato alle richieste dei cittadini soprattutto in un momento di contrazione delle risorse disponibili. Dentro la manovra finanziaria infatti ci sono tagli agli enti locali che presumibilmente solo per il trasporto pubblico della provincia di Ravenna si aggireranno intorno ai 2 o 3 milioni di euro dato che ci ha fornito in commissione il consigliere ATM Lunedei. Si comprende quindi come una società unica possa essere più forte nell'arginare tali tagli sconsiderati. La sede della nuova società sarà Cesena visto la posizione centrale di tale comune rispetto all'aerea interessata al progetto. Il consiglio di amministrazione sarà presumibilmente composto da 5 unità due di Ravenna 2 di Forlì-Cesena e uno di Rimini. Sarà una società che gestirà un patrimonio di circa 1000 autobus e 1000 dipendenti. Questo secondo passaggio in consiglio comunale riguarda la necessità di modifica chiesta dai principali soci di riferimento comuni e province degli articoli 5 e 7 dello Statuto che si riferiscono alla partecipazione pubblica al capitale sociale e al diritto di prelazione. Con l'attuale statuto, infatti, le società partecipate potrebbero avere quote societarie. Le modifiche all'art. 7 tendono a salvaguardare il peso dei piccoli comuni anche all'interno della società che in questo percorso di razionalizzazione sono tuttavia anch'essi chiamati a tale operazione. Il gruppo consiliare del partito democratico di Cervia vede in questa delibera un ulteriore passo avanti per la conclusione e l'avvio di questo processo aggregativo che sosteniamo e che contribuirà ulteriormente ad aumentare la qualità dei servizi per i cittadini dei nostri territori e al quale diamo un voto favorevole.

FANTINI: Ma guardate qui era stato dato vita al consorzio delle tre province per il trasporto pubblico locale e questo consorzio è finito con 30 miliardi non di euro di lire di deficit, quindi questo non significa che creare una mega struttura sia il modo migliore per risanare e per far funzionare le aziende pubbliche anzi francamente in certi casi mantenere una dimensione locale anche con un coordinamento magari a livello di consorzio potrebbe essere la soluzione preferibile perché? perché ogni singola realtà ha le sue peculiarità ha le sue metodiche di funzionamento alle sue ottimizzazioni e non è detto che quando si va a gestire un elemento così sovra strutturato e così incardinato si ottengano quelle economie auspicabili per carità di Dio non sono qui a volere portare nessuna forma di sfortuna verso alcuno però non è detto che si ottenga questo obiettivo, ad esempio noi abbiamo la società di trasporti bolognese che è come massa critica consistente però regolarmente riceve un extra da parte del bilancio regionale di 2 o 3 milioni di euro per riuscire a ripianare il deficit di bilancio quindi non è una condizione assodata questa e io ritengo che si debba fare una grandissima una grandissima attenzione. Abbiamo delle realtà a noi vicine che hanno abitudini di funzionamento molto costose per esempio la provincia di Forlì ha delle abitudini a sostenere dei costi estremamente rilevanti nel trasporto pubblico, cosa che invece la provincia di Ravenna aveva razionalizzato e contenuto al massimo rispetto alle province vicine e il rischio è che i malesseri delle altre realtà infettino le realtà più sane e io starei anche sotto questo profilo starei veramente molto attento. Poi permettetemi di dire che lo stimmer cioè il sistema intermodale con la SMART card senza contatto funziona a prescindere dal fatto che ci siano questi accorpamenti, si tratta soltanto di avere una metodiche a de conto sulle percorrenze in modo tale che a seconda dei vari passaggi o stadi che si vanno ad effettuare si ottengano dei benefici a livello di bigliettazione. Questo sistema della Smart card senza contatto per i trasporti pubblici locali sicuramente è ottimale e va coltivato però si può portare avanti nell'ambito regionale o addirittura anche in ambito interregionale senza la necessità di creare delle strutture che si accordino insomma, ha una sua possibilità di funzionamento a prescindere. Ecco in tutta franchezza io non so se lo società unica sia più forte perché quando si andrà a fare gli acquisti ci potrebbe essere un gruppo acquisti che funziona bene e che quindi dà delle soluzioni per tutti quando si va ad affrontare il problema della contrattualità sindacale ogni realtà ha le sue metodiche specifiche ed il rischio di tenere insieme tutto quanto il carrozzone può invece essere più esclusivo che compositivo. Noi abbiamo un'esperienza in merito e suggeriremmo in merito estrema cautela e grande attenzione. Poi prendo

atto che Rimini ha abbassato le armi perché se il consiglio di amministrazione diede due di Ravenna, due di Forlì Cesena e uno solo di Rimini francamente mi sarei aspettato che Rimini rivendicasse un ruolo almeno paritario rispetto, rispetto a Ravenna considerato il bacino d'utenza considerato insomma i chilometri di percorrenza considerato tutto il resto, forse ci sarà un accordo che magari comprenderemo dopo. Francamente io ritenevo che le varie realtà potessero entrare meglio in concorrenza anche fra di loro con delle metodiche consortili e creare la società unica può essere più dannoso che utile e per questo la valutazione non è favorevole.

BOSI: Voglio fare solo diciamo un intervento molto breve ma mi riallaccio al consigliere Fantini che parlava dei costi esagerati cioè i costi di gestione dell'ATR e quindi c'era poteva essere il rischio che si ripercuotessero sulle altre strutture. Io parto dal punto di vista dei servizi che forniscono appunto ATR in relazione al fatto che accorpando anche con le altre strutture noi ne possiamo soltanto beneficiare che peggio di così non si può andare perché l'ATR fornisce un servizio anche nel comune di Cervia per cui noi non possiamo dire che il servizio pur avendo dei costi altissimi funzioni correttamente per cui penso che si vada nella dimensione giusta e l'accorpamento possa non peggiorare tutti ma alzare il livello minimo. Solo per dire questo per cui noi siamo favorevoli. Grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Bosi. Altri interventi sul punto? Se non ci sono altri interventi io darei la parola al sindaco per una breve replica poi passeremo alle dichiarazioni di voto.

ZOFFOLI: Guardi presidente l'altra volta si è discusso sulla scissione su tutta l'operazione oggi si doveva discutere sulle modifiche statutarie degli articoli 5 e 7, si è ripreso un po' il ragionamento della volta scorsa io credo che l'operazione entrando nel merito dello scorso dibattito sia funzionale anche così come ricordava anche Bosi il consigliere Lucchi a superare una serie di difficoltà che tuttora ci sono soprattutto per quanto concerne i limiti geografici che sono a tutti gli effetti un impedimento per garantire un servizio di qualità e per quanto concerne anche le economie di scala al di là del consorzio che precedentemente si era costituito ma il consorzio prevedeva le nette autonomie da parte delle stesse aziende precedenti poi diventate società come ben sa anche il consigliere Fantini e così come ho detto anche la volta scorsa avendo gestito le sedute il consiglio di amministrazione anche di ATM e conoscendo la differenza che intercorreva fra la fase o meglio la parte o la situazione della costituzione leggera della società rispetto a quella più pesante come l'altra volta era stata definita rispetto a Forlì Cesena che tuttavia non ha portato dei grandi benefici motivo per cui si è deciso soprattutto anche tenendo conto di un ragionamento del trasporto pubblico locale a livello di regione Emilia-Romagna di cominciare a organizzare una serie di bacini che possono dare migliori e più efficaci risposte anche cittadini. Per quanto riguarda nel merito dello statuto quindi gli articoli 57 sono funzionali a degli obiettivi che ha ricordato anche prima e complessivamente ritengo così come ha concluso anche il suo intervento la consigliera Lucchi, questa operazione e così come si vedrà poi vedremo anche negli anni successivi potrà portare sicuramente quei benefici anche per i nostri cittadini e per tutti gli utenti del trasporto pubblico locale.

MASSARI: Grazie signor sindaco. Dichiarazioni di voto. Consigliere Fantini prego.

FANTINI: Brevissimamente anche perché sono due filosofie differenti, cioè da un lato c'è la filosofia di chi crede in un accorpamento perché questo può riuscire ad ottenere una massa critica e una un'ottimizzazione c'è chi ritiene che ottimizzare ogni singola realtà al meglio e sviluppare in forma consortile determinati settori o elementi che richiedono questo elemento possa essere la metodica migliore. Io credo di più nella seconda soluzione e molto meno della prima ma auguro a tutti voi insieme di campare almeno duecento anni così ne potremo parlare con grande serenità e pacatezza e vedremo cosa succederà.

MASSARI: Grazie per questa dichiarazione di voto che è anche un augurio a tutti di superare Berlusconi che lui ha detto 150. Altre dichiarazioni di voto ottimistiche? Consigliere Nori prego.

NORI: Solo una parola volevo dato che ha fatto dei numeri la Sig.a Lucchi. Non si fanno circolare mille autobus con mille autisti come minimo ce ne vogliono ce ne vogliono 1300. Era solo una precisazione grazie.

MASSARI: dopo questa precisazione che ci ha illuminato sul numero degli autisti, altre dichiarazioni di voto? Consigliere Mazzolani prego.

MAZZOLANI: Non siamo intervenuti per non ripetere le considerazioni fatte dagli altri gruppi dell'opposizione. Non abbiamo condiviso questa operazione fin dalla partenza dalla nascita e quindi noi daremo un voto contrario a questa delibera.

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Mi pare che a questo punto i gruppi si siano espressi tutti mettiamo quindi in votazione il punto numero 2 "*Approvazione modifiche statuto ATM S.p.A*": approvato con 11 voti favorevoli e 8 voti contrari (PRI-PDL-Lega).

Metto in vot. anche l'immediata eseguibilità: approvata con 11 voti favorevoli e 8 voti contrari (PRI-PDL-Lega).

PUNTO N° 4

APPROVAZIONE MODIFICA AL PROGRAMMA INCARICHI ANNO 2010, REDATTO AI SENSI DEGLI ARTT. 3 C.SS E SEGG. DELLA L. 244/2007 COME MODIFICATO DA ART. 46 C.2 L. 133/2008.

AMADUCCI: Con la proposta di delibera oggetto di discussione di questa sera viene aggiornato il programma incarichi 2010 già precedentemente approvato dal consiglio comunale in seduta 23.12.2009 che dalla cifra di €19.400 passa a €27.000. L'incremento è propedeutico all'attuazione di due progetti altamente strategici quale il piano strategico Cervia più e il piano generale di sviluppo 2010 relativamente al primo incarico quindi al piano strategico Cervia più sostanzialmente la cifra dell'incarico ammonta a €5.000 e viene affidato l'incarico professor Luca Mazzara della università di Forlì ordinario appunto della facoltà di economia. Progetto strategico che è il piano strategico che è appunto già stato oggetto di illustrazione anche nella seduta del consiglio comunale del 29 aprile 2010. Per quanto attiene il progetto del piano generale di sviluppo 2010-2014 in corso di utilizzazione appunto l'utilizzo di personale da formare quindi ci si avvale di una persona di un esterno sulle tematiche della progettazione e sulle tematiche della costruzione degli indicatori chiave del piano generale di sviluppo per €2.600 e sostanzialmente diciamo che il piano degli incarichi viene aggiornato da €19.400 a €27.000 con un incremento di €7600 così come vi ho illustrato.

MASSARI: Per la prossima replica tenga il microfono più vicino perché mi facevano notare che si sentiva un po' piano dico bene? A questo punto è aperta la discussione sul punto numero 4 ricordo che su questo punto è richiesta l'immediata eseguibilità vero vicesindaco? Lo ricordo poi lei la voleva motivare? Circa.

AMADUCCI: Sì perché appunto parlavo adesso con il direttore generale e mi diceva che a settembre partiranno i lavori e quindi abbiamo necessità già da subito di affidare questo incarico rispetto al quale comunque si è già partiti con un lavoro anche di confronto con gli Stakeholder

proprio in queste settimane quindi ovviamente la necessità di affidare diciamo quanto prima questo incarico al professor Luca Mazzara.

NORI: Mi sembra che il vicesindaco abbia un po' di timidezza questa sera un po' basso di voce. Questo è un argomento sul quale siamo stati informati sia in una convocazione dei capigruppo con l'introduzione del sindaco e l'illustrazione del professor Mazzara poi riportato in consiglio comunale di nuovo ampiamente illustrato dibattuto ci hanno fatto vedere le slides se ben ricordo compagnia cantante. La Lega nord crede che la pianificazione sia un modo di pensare e di guardare più in là, programmare ed agire per raggiungere l'obiettivo di cosa vogliamo che sia Cervia in futuro. La città tutta si dovrà mettere in gioco ed affrontare la scommessa che ci proporremo. Noi come gruppi politici pur avendo l'umiltà di capire che non rappresentiamo la parte dirigente di questa città, altri sono gli attori, ma non voglio dilungarmi, abbiamo chiesto a quale spesa si sarebbe andati incontro nei 3 anni per questo studio; la risposta ce la diede il sindaco e ha parlato di 20.000 più 15.000 nei 3 anni grosso modo quindi noi esprimiamo parere favorevole per questa modifica degli incarichi, 5000 per le consulenze e 2.600 per i rilevatori per la costruzione degli indicatori dei rilevatori per il piano generale sviluppo quindi il nostro consenso per questo qui come l'ho dato l'altra volta diciamo non so se riusciremo ma intanto iniziamo l'impianto se si riuscirà a fare qualche cosa raggiungeremo il nostro scopo di lasciare una traccia del nostro passaggio. Grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Altri interventi? C'è molta quiete questa sera siamo a fine luglio. Vedo che interventi, non vedo mani alzate, siamo tranquilli allora a questo punto cedo la parola al vicesindaco per un'eventuale replica se vuole integrare quello che ha detto Nori che le ha dato sostanzialmente un voto favorevole prego.

AMADUCCI: Intanto mi avvicino al microfono così mi sentono meglio così passa la timidezza. Al di là delle battute. Io ringrazio il consigliere Nori come credo di ringraziare anche l'intero consiglio comunale e credo anche i gruppi di maggioranza che spero lo sostengano questo delibera, però detto questo sono, siccome ho sentito solo un intervento da parte del consigliere Nori intanto ringrazio Nori poi sul piano strategico voglio dire il professor Mazzara ha già illustrato ampiamente e credo che anche il sindaco precedentemente abbia coinvolto tutto il consiglio comunale è partito un lavoro importante di pianificazione strategica che comunque si vuole dare un obiettivo molto ambizioso nel medio lungo periodo e comunque già è partito tutto il confronto di concertazione di compartecipazione anche da parte di tutti i soggetti interessati quindi anche degli Stakeholder. Io credo che comunque, come dire, sia un progetto ambizioso e nobile che questa amministrazione comunale ha deciso come obiettivo di darsi. Ovviamente il professor Luca Mazzara non ha bisogno di presentazioni quindi siamo sostenuti da un luminare comunque un ordinario della facoltà di economia di Forlì e ovviamente noi procediamo su questo lavoro e su questo obiettivo che ci siamo dati. Credo che la delibera di per sé sia meritevole di essere approvata con il consenso di tutti poi vedremo.

MASSARI: Grazie vicesindaco. A questo punto se ce ne sono dichiarazioni di voto. Consigliere Mazzolani prego.

MAZZOLANI: Queste è la delibera che mette chiaramente va a modificare il piano degli incarichi e va quindi ad alimentare l'importo previsto per questo piano strategico un piano strategico che è stato dibattuto proprio quest'anno che ha visto la nostra, il nostro voto di astensione che è stato un vuoto critico da una parte ma diciamo con aspettative e si tratterà come abbiamo detto di verificarlo strada facendo e vedremo lo verificheremo strada facendo quello che maturerà questo piano strategico. Chiaramente oggi quindi visto che si vanno a mettere in carico nel piano quelle che sono le consulenze riferite al piano strategico manterremo quel voto di astensione a questa delibera.

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Consigliere Fantini prego.

FANTINI: Ma vede o vedete colleghi consiglieri noi l'altra volta ci siamo espressi per un'astensione perché ritenevamo che tutte le operazioni che sono dei working progress debbano essere valutate nella loro progressione per altro dare un voto di fiducia alla maggioranza da parte dell'opposizione è eccessivo sulla strategia generale se non se ne verificano le finalità i fondamenti e passaggi. L'impressione è che questa cosa per essere così ambiziosa cominci a costare un po' poco poi vedremo se l'impressione iniziale verrà trasformata successivamente. Lo vedremo, vogliamo essere estremamente sereni ed estremamente lineari nelle nostre valutazioni pensiamo che la città abbia bisogno di una serie di piani che sono di importanza fondamentale che solo il piano del marketing il piano del commercio il piano strutturale e quindi ci sia una serie di altri argomenti sui quali fornire un impegno effettivamente forte. Detto questo noi manteniamo il nostro atteggiamento di astensione con una punta di maggiore criticità.

BRANDOLINI: Grazie presidente. Il nostro voto sarà favorevole a questa delibera perché crediamo appunto che il piano strategico sia una grandissima opportunità per la nostra città per la nostra comunità e quindi di conseguenza approveremo questa delibera per la modifica degli incarichi per rinnovare l'incarico al professor Mazzara. E' chiaro che volevo anche dire a Fantini in particolare che è chiaro che non è che possiamo sempre dire che quando una cosa costa molto ci sono degli sprechi e che quando costa poco vale poco comunque non è di qualità, in questo caso potrebbe essere un esempio virtuoso di coniugare una spesa oculata e giusta non eccessiva con un prodotto qualitativo che potrà dare delle grandi soddisfazioni.

NORI: Il consigliere Nori stasera ha voglia di parlare. Mi piace dialogare e rispondere alla gente sia a Fantini e anche a Brandolini nello stesso modo cioè per dire quello che ho capito io perché forse non ho capito, che queste somme che sono veramente poche sono per iniziare l'impianto "*dop ui sarà da ridar*" però lo verificheremo andare avanti. Se devi impiantare la baracca e dare il via "*ui vo sti baoc che que parchè sti baoc che què logicament*" allora però diamo modo di iniziare lo studio perché se non diamo neanche modo di iniziare lo studio "*a lascem stè zirvia cum cla è e magari dop as lamintem che a naniavem fat e progres*"; non per difendere loro che non hanno bisogno della mia difesa anzi poi io sono opposizione ma per dire quello che ho capito io vedere se ho capito bene. Grazie signor presidente.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Quando saremo in video conferenza con l'Australia probabilmente chiederanno una traduzione però va bene noi abbiamo capito tutto. Anche le digressioni in dialetto dicevo quando saremo in video conferenza con l'Australia qualcuno chiederà ma cosa sta dicendo perché è bello l'intercalare almeno qui a noi piace. Detto questo, le dichiarazioni di voto sono esaurite? Consigliera Coatti lei è sempre pungente. A questo punto allora siamo a posto mettiamo ai voti.

Mettiamo in votazione il punto n° 4 "*APPROVAZIONE MODIFICA AL PROGRAMMA INCARICHI ANNO 2010, REDATTO AI SENSI DEGLI ARTT. 3 C.SS E SEGG. DELLA L. 244/2007 COME MODIFICATO DA ART. 46 C.2 L. 133/2008*": approvato con 12 voti favorevoli (PD-IDV-Lega) e 7voti di astensione (PRI-PDL).

Mettiamo in votazione a questo punto anche l'immediata eseguibilità: approvata con 12 voti favorevoli (PD-IDV-Lega) e 7voti di astensione (PRI-PDL).

MASSARI: Prima di dare la parola all'assessore Marco Zatti per il punto n° 6 ricordo ai capigruppo che alla fine del consiglio dopo gli ordini del giorno ci dobbiamo trattenere un minuto, per quella decisione sulla possibilità di istituire il gemellaggio con la città di Halen. Lo ricordo l'avevamo detto in conferenza dei gruppi quindi lo ricordo perché alle volte c'è qualche capogruppo

che prende la corsa. Credo che non sarà la serata che ci allungheremo molto è un minuto che chiediamo ai capigruppo presenti.

PUNTO N° 6

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AGLI ATTI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE DI CERVIA – APPROVAZIONE

MASSARI: Relatore l'assessore Marco Zatti.

ZATTI: Grazie presidente. “.....lettura dell’ordine del giorno.....” Per queste motivazioni quindi importanti che sono dei principi di trasparenza e di partecipazione attiva alla gestione della macchina amministrativa riteniamo perciò importante l’approvazione di questa delibera senza richiederne l’immediata eseguibilità.

MASSARI: Grazie assessore Zatti. E’ aperta la discussione sul punto numero 6. Prego consigliere Salomoni.

SALOMONI: Grazie presidente. Questa delibera nasce ovviamente da un regolamento che appunto lo vediamo citato nella delibera del 14 luglio del 1994 in cui il consiglio comunale dell’epoca si pronunciò in maniera unanime e fondamentalmente cambiava di poco perché si chiamava “Regolamento per l’esercizio e il diritto di accesso agli atti e provvedimenti amministrativi” poi dopo qualche mese fu successivamente modificato nel ’94 e anche all’epoca ci fu un voto all’unanimità poi arriviamo a oggi nel 2010 in cui fondamentalmente potremmo dire che a seguito delle varie normative che si sono susseguite c’è una sorta di adeguamento di legge degli aggiornamenti quindi rilevo anche che andando a esaminare la cronistoria nella precedente legislatura prima che il consiglio comunale si sciolse nel 24 marzo 2004 anche in questo caso ci fu un voto favorevole quindi fondamentalmente l’orientamento è positivo. Io voglio solo esprimere alcune considerazioni in relazione ad un articolo, l’articolo 4 “accesso e pubblicità” mi riferisco al terzo comma in cui si parla di albo pretorio elettronico dove l’assessore ha detto che successivamente poi dovrà nascere un ulteriore regolamento che dovrà in qualche modo stabilire le modalità quindi le considerazioni che voglio fare è: nel consiglio comunale del 21 giugno 2010 ci era stato detto che verosimilmente entro la fine del corrente anno verosimilmente ci sarebbe stata l’istituzione dell’albo pretorio elettronico quindi io avrei piacere o comunque si spera che entro l’anno venga istituito anche perché altri comuni come avevo già detto in commissione sono stati dotati di questo strumento e la cosa che non avevo capito forse in commissione e la voglio chiedere qua è se il regolamento che stabilirà le norme per quanto riguarda l’albo pretorio elettronico sarà un atto di giunta oppure dovrà essere un atto che dovrà passare dal consiglio comunale e quindi dovrà passare ovviamente in commissione, non so se la prima o un'altra e poi apprendo anche con diciamo con molto favore le modifiche che sono state fatte, sostanzialmente modifiche di forma su alcuni errori che erano stati rilevati nelle note però fondamentalmente la sostanza è rimasta uguale. Per adesso mi fermo qua grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Salomoni. Altri interventi? Non vedo mani alzate sul punto. Non ci sono quindi altri interventi eventualmente dopo dichiarazioni di voto. Do la parola all’assessore Zatti per integrare il proprio pensiero se è necessario, prego.

ZATTI: Grazie presidente. La puntualizzazione del presidente della commissione nonché consigliere è giusta nel senso che il nuovo albo pretorio elettronico necessiterà quindi di un nuovo regolamento che seguirà l’iter di questo quindi commissione e approvazione in consiglio comunale. Diciamo come termine legislativo viene previsto l’entrata in vigore entro gennaio 2011 per cui nel

corso dell'anno penso saremmo in grado di formulare e portare all'approvazione di questo consiglio anche questo regolamento. Grazie

MASSARI: Grazie assessore. Dichiarazioni di voto a questo punto sul punto n° 6 prego. Consigliere Salomoni.

SALOMONI: Il gruppo consigliere del popolo delle Libertà esprimerà un voto favorevole.

CAPPELLI: Anche noi ci convincono le promesse fatte dall'assessore. Speriamo che poi il seguito sia uguale alle intenzioni di questa sera. Diamo un voto favorevole.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Consigliere Nori prego.

NORI: Grazie signor presidente anche da parte nostra c'è parere favorevole quindi tutto qua.

CENCI: Anche il gruppo della maggioranza è favorevole perché ritiene che questo regolamento sia veramente molto importante ed è importante accedere agli atti in modo più funzionale e flessibile. Il regolamento è più chiaro ed esprimere praticamente tutto quello che è importante ed è così trasparente per il cittadino. E' molto importante la trasparenza e la chiarezza per il cittadino, e questo regolamento è tale.

(esce Fantini)

MASSARI: Grazie consigliera Cenci a nome del partito democratico. C'è rimasto ancora il consigliere Bosi, vuole esprimere un voto? A posto. Ha parlato anche a nome della maggioranza in senso lato.

A questo punto abbiamo acquisito tutte le dichiarazioni di voto mettiamo in votazione il punto n° 6. *“REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AGLI ATTI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE DI CERVIA – APPROVAZIONE”* : approvato all'unanimità. Quindi sono esattamente presenti anche il sindaco ha votato. 19. Va bene scrutatori abbiamo contato bene? Meno Fantini fa 19? Perché Fantini è uscito. 18 bravo consigliere Bosi lei è stato attento. Si è guadagnato il gettone previsto per gli scrutatori che tra l'altro viene incrementato del 10%. E' una notizia che diamo in anticipo. La finanziaria prevede un aumento del 10% sulla base attuale per gli scrutatori. Terminati i punti chiamiamoli amministrativi andiamo agli ordini del giorno.

Noi abbiamo iscritto all'ultima conferenza dei capigruppo 4 ordini del giorno. Naturalmente la prassi vuole che questi ordini del giorno vengano iscritti e poi se c'è l'unanimità di tutti i gruppi si possano esaminare quindi a questo punto il primo di questi ordini del giorno iscritto è del gruppo consigliere del popolo delle Libertà e il titolo è “Discoteche in spiaggia”.

PUNTO 12

ORDINE DEL GIORNO SU: “DISCOTECHE IN SPIAGGIA”.

(entra Fantini)

MAZZOLANI: Oggi in Senato è stato votato quello che è tutto il codice della strada e quindi è stato presa tutta la modifica che era già avvenuta alla camera e quindi è stato riproposto e approvato senza alcuna modifica il documento che era già passato quindi come emendamento Montagnoli Pini. A questo punto chiaramente elimina quelle che erano le nostre preoccupazioni quelle forti preoccupazioni che avevamo manifestato con l'ordine del giorno e a questo punto noi ritiriamo questo ordine del giorno perché vogliamo presentare poi, presenteremo successivamente un altro

ordine del giorno entrando più su quelle che dovranno essere poi i provvedimenti necessari e quindi per quello che dovrà essere un iter che l'amministrazione dovrà prendere.

MASSARI: Prima di dare la parola al consigliere De Pascale ricordo che come per l'iscrizione è necessaria l'unanimità per discuterlo così come per il ritiro visto che il punto è stato iscritto ci vuole l'unanimità per ritirarlo non è così? Va bene, vedo il consigliere De Pascale che alza la mano.

DE PASCALE: Presidente innanzi tutto dopo la pantomima dell'ultimo consiglio comunale in cui si richiedeva l'iscrizione cogente immediata dell'ordine del giorno poi modificato abbiamo avuto la tappa numero due questa sera a quanto vediamo anche perché questo ordine del giorno non aveva più le caratteristiche del primo quindi non richiedeva non poneva all'attenzione del Parlamento richieste di modifiche ma semplicemente chiedeva all'amministrazione comunale di Cervia di adottare provvedimenti necessari o a modificare provvedimenti già adottati così da escludere la possibilità di realizzare discoteche in spiaggia e quindi diciamo la votazione in qualunque formula di emendamento di legge di livello nazionale non viene assolutamente a toccare il senso della riflessione di quel vostro ordine del giorno e portava e sul quale avevate chiesto diciamo a gran voce con forza sia ai gruppi di questo consiglio di pronunciarsi e diciamo con la quale io forse l'ho anche definita con esternazione un po' colorite da qualche mese cercate di tenere il dibattito della città fermo su questo paradosso che poi se ve ne sarà modo avremo il piacere di discutere questa sera. Io dico una cosa la motivazione che date non sta in piedi, quella che fornite perché come vi ho provato a spiegare non c'è nessuna correlazione fra la votazione oggi del Senato e il contenuto di questo ordine del giorno. Se voi questa sera ci chiedete di ritirarlo con una sorta di mea culpa rispetto alle affermazioni che avete fatto dicendo guardate ci siamo sbagliati abbiamo prima criticato un'ordinanza come eccessiva quando invece si è dimostrata un'ordinanza molto rigida poi ci dite avevamo valutato l'emendamento prima versione come troppo licenzioso e questa versione invece è più restrittiva quando in realtà ci siamo accorti che è esattamente l'opposto quello che è accaduto e cioè che questa seconda versione dell'emendamento è molto più licenziosa rispetto alla prima tant'è che toglie il limite dei due giorni che da la possibilità di farlo tutti i giorni della settimana tant'è che toglie l'obbligo seppur da un anno dopo della commissione di pubblico spettacolo e da la possibilità invece di svolgere gli stessi identici eventi senza l'utilizzo di quella commissione che è una commissione molto restrittiva molto forte che pone dei forti vincoli per gli operatori che vogliono realizzare questi tipi di eventi, dico se ci dite tutte queste cose qui noi non abbiamo voglia di perdere del tempo e siamo disponibili a non discutere l'ordine del giorno se, se invece le motivazioni sono quelle che ci avete detto oppure non siete disponibili a questa cosa io chiederei al segretario se una volta che un punto è iscritto all'ordine del giorno dalla conferenza dei capigruppo è possibile in maniera indiscriminata da parte di un gruppo di ritirarlo. Io ho diciamo mi sembra di ricordare a memoria di regolamento che questa facoltà non sia prevista se è prevista a posto, se non è prevista e a me sembra di ricordare che non sia prevista io sarei per discuterlo a meno che i consiglieri non ci forniscano quelle spiegazioni che abbiamo chiesto.

MASSARI: Io vorrei precisare quanto io avevo anticipato poi mi ha seguito il consigliere De Pascale. Il punto è iscritto, è facoltà ovviamente di chi ha presentato l'ordine del giorno ritirarlo però essendo iscritto il punto, su questo punto altri possono discutere propri documenti è chiaro? Adesso il regolamento lo stanno valutando.

DE PASCALE: Io cito l'art. 26 del nostro regolamento che prevede la possibilità di richiedere da parte di un gruppo il ritiro di un punto iscritto all'ordine del giorno. A quel che mi sembra quell'articolo dice che i gruppi sono chiamati a votare i consiglieri sono chiamati a votare sulla possibilità di ritirare o meno un punto all'ordine del giorno, poi se il gruppo del Pdl intende votare contro all'ordine del giorno che ha presentato ben venga noi siamo contentissimi però questo

consiglio9 dopo tutta questa prosopopea un voto secondo me lo deve esprimere secondo me a questo punto quanto meno per un dovere di coerenza e trasparenza con la città.

MASSARI: Avevo involontariamente quindi non volontariamente detto la cosa giusta io all'inizio perché chissà perché avevo avvenuto un'illuminazione dall'alto però la segretaria mi conferma che a questo punto, perché non sono mica un presidente a caso, detto questo mi conferma la segretaria che bisogna mettere ai voti il ritiro del punto a meno che consigliere Mazzolani come le è stato chiesto dal consigliere De Pascale lei non motivi in qualche modo politico il ritiro ecco, diversamente va messo ai voti, prego consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: cioè la cosa è impossibile perché bisognerebbe mettere ai voti ogni qualvolta anche un assessore presenta un documento poi lo ritira, cosa che non è mai successa perché a questo punto essendo all'ordine del giorno dovrebbe essere votato dal consiglio comunale comunque io sono sicuro di quello che dico e la prosopopea del consigliere De Pascale, alla sua prosopopea rispondo: innanzi tutto è cambiato, oggi si è votato al Senato e abbiamo avuto una conferma di quell'emendamento modificato alla camera quindi noi non sapevamo se da giovedì scorso a oggi ci fossero stati ci sarebbero state delle modifiche, oggi siamo sicuri che tutto è passato approvato dai due rami del Parlamento che quest'emendamento così modificato alla camera elimina problematiche e ricordo che quando si è trattato di discutere il regolamento in questo consiglio comunale noi abbiamo votato contro perché non volevamo la commissione di pubblico spettacolo perché queste era l'apertura alle discoteche all'autorizzazione delle discoteche quindi questo emendamento che elimina la commissione pubblico spettacolo viene incontro a quello che è stato il nostro intervento al momento del regolamento e nello stesso tempo riporta le competenze al sindaco quindi all'ente locale e non più invece a quella che era la legge statale quindi viene accolta quella che era la nostra preoccupazione e questo noi siamo contenti ed è per questo, ma come ho detto motiviamo il ritiro perché vogliamo entrare più nel merito con un successivo ordine del giorno su quelli che saranno invece i provvedimenti che dovranno essere presi dando quindi un indirizzo chiedendo a questo consiglio che si esprima su un indirizzo che il sindaco dovrà chiaramente poi prendere attraverso l'adozione di un'ordinanza diversa o se invece sarà il regolamento il consiglio comunale si dovrà esprimere. Queste sono le motivazioni che sono tutte facoltà di questo gruppo.

MASSARI: Bene a questo punto è stata data una spiegazione che io credo salomonicamente questo consiglio potrà raccogliere lei ha qualcosa da aggiungere consigliere De Pascale prego.

DE PASCALE: Guardi presidente io ripeto è vergognoso l'unico aggettivo che mi sento di fornirne a questo dibattito, guardate adesso io non, mi dispiace essere costretto a tornare su questo tema perché recentemente io e il mio partito avevamo detto che su questo tema non volevamo più discutere per quest'estate perché dio anti turismo ne hanno già fatto abbastanza alcuni campioni dell'antiturismo di questa città però purtroppo il punto è stato iscritto dal Pdl quindi come consiglieri comunali siamo chiamati a esprimerci. Io continuo a dire quello che sostenevo prima cioè una cosa molto molto molto molto semplice. Allora ripercorriamo due secondi quello che è avvenuto. Allora manifestazione del 1 maggio rotonda primo maggio prima delle elezioni regionali con il gruppo del Pdl in prima fila a manifestare davanti ai primi turisti che si affacciano a Cervia per dire che questo ordinanza creerà le discoteche in spiaggia, questa, quella che il sindaco ha firmato e che creerà le discoteche in spiaggia e quest'estate saranno discoteche in spiaggia dovunque che Cervia si trasformerà in Ibiza versione sballo rock and roll e quello è quello che ci è stato detto che è stato detto alla città dal Pdl per mesi. Poi tutt'un giorno si scopre che non è assolutamente così e quindi si fa un'azione politica fortissima per contrastare la concertazione del sindaco con le associazioni di categoria che avevano aperto un dialogo con lui per chiedere alcuni accorgimenti e quindi ora tutta la battaglia era perché la commissione non venisse toccata e ce lo ricordiamo tutti e sui giornali non si possono prendere in giro i cittadini, non si possono prendere in

giro i cittadini, io sto intervenendo non so se ha presente, ecco. Ce l'ha lei, detiene la verità consigliere Mazzolani? Noi non crediamo di detenere la verità però crediamo di vivere a Cervia e di frequentare questa città e di leggerne i quotidiani quindi siamo abbastanza tranquilli di quello che affermiamo. Quindi ripeto ora la battaglia si sposta lì, poi la battaglia si risposta di fronte all'emendamento Pini che procrastina la commissione di un anno e tutta la battaglia è su quell'elemento lì poi la battaglia torna indietro di nuovo, Oggi quell'ordine del giorno che è stato fortemente allargato perché da altre zone d'Italia perché dopo l'iniziativa del parlamentare locale diciamo da altre zone d'Italia è arrivata l'esigenza opposta cioè quella di deregolamentare diciamo immaginando anche una larga parte del paese in cui la regolamentazione molto molto precisa della commissione possa creare più di un qualche problema ora ci viene detto che questa nuova versione è la panacea di tutti i mali, risolve tutti i problemi, l'ordine del giorno dice addirittura che non si sa se i provvedimenti vadano adottati o modificati quindi diciamo non ci si sforza nemmeno di produrre un giudizio su quello che è stato fatto. Se l'ordine del giorno, adesso chiedo anche agli altri gruppi, secondo me questo ordine del giorno questo consiglio dovrebbe bocciare sonoramente, votare e bocciare sonoramente per dare un messaggio forte alla città. Se questo consiglio interpreta la richiesta di ritiro da parte dei consiglieri Mazzolani non so Savelli e Salomoni i tre firmatari io politicamente credo che l'unica spiegazione seria che si può dare a questo consiglio sia questa. Guardate ci siamo sbagliati abbiamo commesso un mucchio di errori, abbiamo provato all'ultimo minuto a salvarci in corner non ce l'abbiamo fatta per favore fatecelo ritirare. Io la leggo così la prendo così e lascio anche agli altri gruppi la discrezione. Per me questo consiglio dovrebbe votare e respingere questo ordine del giorno.

FANTINI: Ma io ho sempre più la sensazione che la verità sia come un coniglio bianco nella neve che oggi è qui domani è là, tu gli sei vicino e hai la sensazione di afferrarlo ma non sai mai quanto gli sei vicino e se l'hai afferrato veramente a meno che tu non riesci a prenderlo in mano. Poi ho un'altra sensazione che delle volte ci si trova nell'orgia delle forzature no e dove gli elementi più estremi e vengono valorizzati tant'è che si potrebbe pensare che la tartaruga sia più veloce del podista insomma. Io tenterei di fare un passo indietro cioè tutto sommato siamo in una fase delicata della stagione estiva dove la critica va bene ma con granu salis e dove le conflittualità anche fra le forze politiche che sono normali per carità di Dio forse potrebbero avere una venatura di saggezza allora io non estremizzerei tutti i ragionamenti e visto che tutto sommato quest'ordine del giorno è abbastanza superato, se vogliamo, potrebbe essere ragionevole insomma non insiste.

NORI: Dopo una palla come mi ha lanciato Fantini del coniglio bianco sulla neve è come un coniglio nero nell'inchiostro io dico, si dovrebbe equivalere. A parte gli scherzi io sarei d'accordo se anche gli altri lo sono di farlo ritirare dato che come ho detto è abbastanza superato e quindi sarebbe una cosa da chiudere lì secondo me, grazie.

BOSI: Sempre con le metafore invece secondo me è un prete nella neve perché non mi sembra che sia superato questo argomento è una contraddizione in termini. E' estremamente evidente che questo non è superato perché afferma delle cose che sono completamente all'opposto di quello che si vuole sostenere con l'ordine del giorno per cui io sarei per discutere.

MAZZOLANI: Si aggiungo in risposta a quanto detto anche perché se qui è stato accantonato un assessore vuol dire che qualcosa è successo, sembra che non sia successo nulla e tra l'altro manderò chiaramente al de Pascale l'elenco dei nostri comunicati stampa che fargli vedere che lui ha detto cose che noi non abbiamo detto sarà chiara la questione sia sul regolamento sulle ordinanze e su quello che è l'emendamento Pini che oggi non è più quell'emendamento sul quale noi abbiamo posto dei problemi, oggi è attorno alle competenze al sindaco cosa che invece nella prima versione erano state estromesse noi siamo, perché questa è una competenza dell'ente locale rimanga all'ente locale. Chiaramente è successo qualche cosa nel frattempo perché è successo che comunque

l'emendamento è stato modificato è successo che ha avuto un'approvazione definitiva e quindi voglio dire l'approvazione definitiva è un documento che è lì iscritto e questo elimina quelle preoccupazioni forti che avevamo manifestato con la prima versione è chiaro poi il testo è lì scritto sono paragonabili basta leggere non so se te lo sei stampato oggi visto che è stato approvato tant'è che lo stesso sindaco Matteucci dice bene le mie cose vanno avanti perché il mio regolamento le mie ordinanze fanno testo. Pini per me può dire, ho capito lui cerca di difendere la sua prima versione perché dopo è stata modificata da un altro personaggio però voglio dire la norma è lì scritta non è che possa essere interpretata. Noi siamo per ritirarlo lo ribadisco, è nelle nostre competenze perché siamo proponenti anche se poi visto che l'altra volta si erano posti dei grandi problemi per discuterlo noi siamo comunque per ritirarlo come penso debba essere dal momento che siamo i proponenti possiamo ritirarlo perché come dico il segretario avrebbe dovuto richiamare il consiglio comunale al voto allorché anche un assessore ritira il punto all'ordine del giorno cosa che non è stata fatta.

MASSARI: Chiederemo al segretario comunale eventualmente di esprimersi a margine di questa nostra discussione che sta continuando perché vedo che anche il consigliere Cappelli vuole intervenire, prego

CAPPELLI: Voglio dire qualcosa perché mi sembra che stiamo discutendo del sesso degli angeli. Abbiamo l'occasione che il gruppo ha presentato un ordine del giorno che poi si è modificato ultimamente, abbiamo tutti quanti la stessa opinione sulla cosa, cosa dobbiamo andare a discutere. Io voglio anche dire un'altra cosa, se può portare utilità a questa discussione. C'è stato un coordinamento delle associazioni regionali dove hanno approvato un documento sia la Lega delle cooperative, sia CONFCOMMERCIO, la FIBA Confesercenti, CONFARTIGIANATO, e ha posto subito in evidenza che risulta che anche a livello di organizzazione nazionale prevalga l'opinione che non sia utile che attività così diversificate e strettamente collegate con il territorio siano regolate da una normativa nazionale. Quindi felici e contenti tutti quanti ma dove è il problema. Perché ci dobbiamo creare un clima di conflittualità anche quando non c'è.

MASSARI: Grazie consigliere Capelli. Io a questo punto ho notato diciamo un bilanciamento fra le forze che intendono discutere l'ordine del giorno e quelle che intendono non discuterlo tra cui il proponente. Chiedo lumi al segretario generale. Io credo che si debba andare a una votazione, votazione nel senso se mettere all'ordine, cioè se discuterlo o non discuterlo se poterlo ritirare o meno questo è però chiediamo lumi al segretario generale, prego.

CAMPIDELLI: Dunque io voglio far presente in tutta onestà che l'articolo 26 che riguarda la questione pregiudiziale cioè di mettere ai voti quindi il ritiro o meno Hillary o altra questione pregiudiziale fa riferimento sembra insomma fare riferimento agli atti deliberativi e le mozioni agli ordini del giorno sono all'articolo 28. All'articolo 28 non si dice nulla. Forse io adesso non ho a mente però mi pare di ricordare che anche in altre occasioni non abbiamo messo ai voti quindi cioè la prassi è un'altra. Questo è quello che mi sento di dire poi la conferenza dei capigruppo eventualmente insomma può dire, si può riunire e può dire delle cose rispetto a questo però io ricordo cioè qualche esempio in cui non si è messa ai voti quindi il buon senso diciamo alla discussione ha fatto prevalere ha dato un'indicazione precisa.

MASSARI: Prendiamo atto quindi della prassi vedo che il consigliere De Pascale ha alzato una mano.

DE PASCALE: Per quello che mi riguarda se ci sono dei problemi di questo tipo sollevati dalla segretaria quello che mi interessava far notare credo di averlo fatto notare, spero che sia a verbale e che rimanga comunque a verbale che se si decide per il ritiro siano chiare e precise le posizioni del

partito democratico e diciamo il nostro no anche se si trasforma in un voto diciamo va comunque a verbale rispetto a questo ordine del giorno scellerato.

MASSARI: Vedo il consigliere Savelli che ha alzato la mano in maniera quasi come alla romana pregò.

SAVELLI: Alla romana presidente al massimo paghiamo il conto al ristorante per cortesia, le battute. Io vorrei soltanto dire presidente che preso atto anche delle dichiarazioni del segretario sono stato ad ascoltare con molta attenzione le dichiarazioni del consigliere De Pascale ha infilato parole come pantomima prosopopea vergognoso e ha concluso con scellerato. Ora io non credo che solitamente il consigliere De Pascale abbia sentito nei suoi confronti o nei confronti del suo gruppo termini di questo tipo pronunciati in consiglio comunale e sinceramente invece di chiedere magari spiegazioni a noi che abbiamo ampiamente dato gradirei avere noi invece noi magari delle scuse e sinceramente questi termini a me non piace che vengono usati. Noi non li abbiamo mai usati nei suoi confronti consigliere De Pascale sono anche un po' stufo perché si vola sempre sul pesante. E' già la seconda volta su questo tema anche l'altra volta era andato sul pesante per l'ennesima volta va giù pesante. Sto intervenendo, comunque presidente io sto intervenendo, io non ho interrotto prima il consigliere De Pascale comunque interrompo il mio intervento.

MASSARI: Mazzolani non interrompa per piacere.

SAVELLI: No non era Mazzolani che interrompeva comunque io quello che dovevo dire l'ho detto.

MASSARI: Mi faceva notare il sindaco che è fuori dall'intervento che lui ha ricevuto degli epiteti ben peggiori no e quindi il sindaco a verbale ha ricevuto epiteti ben peggiori dai banchi dell'opposizione mai dalla maggioranza quindi a questo punto ognuno esibirà le proprie medaglie. Lui si farà carico il sindaco di riportare gli epiteti che ha ricevuto in questi anni di governo. Detto questo rimaniamo sempre credo nella civiltà, invito i consiglieri ad usare dei termini tra virgolette che tengano conto del rispetto che si deve nei confronti delle persone e anche delle idee politiche che esprimono. Detto questo io debbo quindi rimarcare al consigliere De Pascale che per quello che riguardava l'articolo 26 che lei ci ha citato da noi esaminato grazie alla consulenza della dottoressa Campidelli e della dottoressa Bernabucci riguarda i punti amministrativi. Per gli ordini del giorno c'è una sorta di vacatio legis che volutamente chi ha scritto quel regolamento non ha voluto includere quindi detto questo credo che lei una volta che salomonicamente ha ritenuto di accogliere la richiesta di Mazzolani di ritirare l'ordine del giorno a questo punto non si discuta più e non lo votiamo quindi a questo punto, siamo d'accordo in questo senso. Dico bene? Perfetto. Andiamo avanti. Prossimo ordine del giorno. Relatore gruppo consigliere del partito democratico.

PUNTO N° 13

CONTRO LA MANOVRA FINANZIARIA STRAORDINARIA DEL GOVERNO, SBAGLIATA E INGIUSTA"

MASSARI: Se c'è l'unanimità sull'intenzione di discuterlo questo lo possiamo discutere. Vedo che siete tutti d'accordo quindi prego invito il capogruppo Zavatta ad illustrarlo.

ZAVATTA:(lettura dell'ordine del giorno).....

MASSARI: Grazie capogruppo Zavatta, spenga pure il microfono. Rimanevo in attesa di questo spegnimento perché pensavo che lei avesse preso il respiro. Consigliere Fantini prego.

FANTINI: Mi dispiace ma sentire questo ordine del giorno che mi riporta agli anni 70, 80 quando c'erano delle altre condizioni economiche e c'erano delle altre realtà. Io credo che si debba fare un ragionamento molto diverso, ma molto diverso nel vero senso della parola. Cioè intanto si deve partire dai doveri per poter approdare ai diritti che è un modo di ragionare sostanzialmente radicalmente diverso da quello è stato prospettato con questo ordine del giorno, il che significa in una situazione come quella italiana dove la crisi al di là degli slogan degli spot pubblicitari televisivi è veramente estremamente grave e dove la politica deve abbandonare a tutti i livelli posizioni parassitarie lo deve fare la burocrazia lo devono fare tutti facendosi in quattro come dice uno slogan per la zanzara tigre per esempio, cioè è molto diverso il ragionamento. Io credo che tutti a partire dallo Stato a caduta le regioni a discendere le province che io cercherei di abrogare in tutta franchezza o viceversa si potrebbero abrogare le regioni se costano di più che abrogare le province trovare una delle due soluzioni perché i repubblicani vi ricorderete in tempi non sospetti dissero se facciamo le regioni almeno togliamo le province ma non è detto che non sia meglio tenersi le province e non aver regioni perché potrebbero costare enormemente di più delle province al che l'Italia nel suo modo disinvolto di fare le ha tenute tutte due e così è andata avanti per decenni. Io credo che questo modo disinvolto di fare politica che è stato appannaggio sia delle sinistre sia delle destre sia del centro debba essere radicalmente abbandonato ma di brutto nel vero senso della parola e si debba fare un atto di profonda razionalizzazione cioè dal film gli stipendi medi di deputati e senatori in Europa sono poi ne parleremo dopo se volete sono €4500 al mese subito da domani mattina invece il governo Prodi brillantemente aumentò del 10% prima di dare le dimissioni gli stipendi di deputati e senatori, tanto per dirne una, per essere simpatici qui questa sera. Allora o si comincia veramente a fare questo o se no quello che è successo a Pomigliano è uno zuccherino. Cioè continuare col metodo di pretendere di più perché poi ci sarà qualcuno che comunque lo darà è fuori luogo. Qui viviamo nella globalizzazione, ci sono delle realtà che sono estremamente più competitive della nostra ma da far paura non un pochino di più. O noi cominciamo a pedalare ma sul serio oppure saremo relegati nel ruolo che meritiamo ovviamente e saremo completamente fuori mercato poi dopo se non funziona l'economia non si possono dare risposte sociali perché si tendono a dare prima le risposte sociali di far funzionare l'economia ma questo durerà pochissimo perché prima va fatta funzionare l'economia poi si può pensare di sostenere chi è in stato di bisogno. Cioè noi dobbiamo fare una rivoluzione copernicana andare avanti con questo sistema qui cosa volete, proviamo, vediamo ma secondo me non c'è niente di concreto, cioè c'è soltanto una strumentazione politica la si può fare, avrà una durata estremamente breve molto relativa perché tutte le volte che si forza in una situazione così delicata per un verso le ripercussioni negative sono 100 volte più forti per cui si smette in fretta.

DE PASCALE: Forse non è stato colto il contenuto dell'ordine del giorno. Proverei un attimo a fare una brevissima riflessione e aggiungere due cose anche a quello che ha detto il consigliere Zavatta. Adesso cioè innanzitutto scendendo nel merito delle proposte diceva il consigliere Fantini. Innanzitutto noi abbiamo voluto presentare due ordini del giorno in questo consiglio comunale. Uno diciamo che chiede alla politica un recupero di credibilità quindi per prima cosa qualsiasi politica in questo paese di destra di sinistra di centro al nord al sud in questo momento storico in questo frangente del nostro paese per fare una qualunque azione coraggiosa ha bisogno di recuperare credibilità perché non esiste nella storia Repubblica credo un momento di maggior sfiducia in generale verso il sistema della politica dei partiti. Adesso gli ordini del giorno sono invertiti. Prima cosa il recupero di credibilità della politica e la politica oggi per recuperare credibilità deve assolutamente andare a colpire tutto ciò che nel cittadino è percepito come ingiusto privilegio come diciamo il live motive di quella che è stata la politica della casta diciamo dell'attacco alla politica e questo la politica lo deve fare senza se e senza ma. Si parte dai livelli comunali dove non credo che nessuno possa definire questo consiglio una casta per diciamo i rimborsi che vengono presi dai consiglieri e l'impegno e l'attività che mettono nelle commissioni nelle attività del consiglio

nell'attività politica però dico a partire dagli enti locali fino ad arrivare laddove ci sono veramente i privilegi e gli sprechi quindi ai livelli regionali e nazionali diciamo andare colpire con forza. C'è oggi un provvedimento abbastanza di cui si deve ancora capire l'entità in finanziaria di piccolissima riduzione dello stipendio dei parlamentari, la regione Emilia-Romagna ha predisposto un pacchetto è troppo è poco ognuno ha le sue valutazioni però diciamo operazioni di questo tipo iniziative di questo tipo vanno bipartisan riconosciute come positive perché tendono a rinsaldare il rapporto tra i cittadini e la politica. Ora però non mi si venga a dire e credo che nessuno lo creda da Grillo in la diciamo che l'unico problema di questo paese è una politica che costa troppo. Il problema di questo paese è una politica che costa troppo e decide troppo poco e prende troppe poche decisioni strutturali e coraggiose per il futuro del paese. Le due cose insieme perché se anche io credo che se anche questa politica costasse zero sarebbe sicuramente una cosa positiva per i cittadini però non risolverebbe i problemi di questo paese in questo momento. Quindi tagliamo giustamente e presentiamo un ordine del giorno subito dopo però iniziamo a discutere non solo di quanto ci costa questa politica, e parlo bipartisan non parlo solo al campo avverso parlo dell'attuale gruppo quello che dovrebbe essere il gruppo dirigente nazionale. Iniziamo però anche a discutere di cosa vorremmo che questo gruppo nazionale facesse. Noi chiaramente politicamente abbiamo una valutazione di questa manovra molto negativa, molto negativa e l'abbiamo espresso in Parlamento e abbiamo messo questo cappello introduttivo perché diciamo precedenti tentativi di costruzione di ordini del giorno bipartisan erano falliti e quindi diciamo stavolta non ci abbiamo provato come avevo detto nell'ultimo consiglio comunale che avremmo ripresentato un ordine del giorno di giudizio sulla politica economica e visto che non c'era stata la disponibilità l'altra volta a votarne uno condiviso che fosse scevro da valutazioni di parte di carattere politico questa volta ne avremmo presentato uno perché avesse anche dei connotati di carattere politico così come il Pd sta facendo in tutta Italia. Poi però arrivo a delle cose molto concrete che sono contenute in questo ordine del giorno e che in larga parte sono riprese poi da quelli che sono i documenti presentati dall'ANCI e dico magari negli anni '60 negli anni '70 oltre alle importantissime riforme che sono state fatte in quegli anni una su tutte è la costituzione delle regioni si fosse avuto il coraggio di fare le cose che abbiamo scritto qui, magari fosse come dice lei consigliere Fantini che mi sembra di respirare l'aria degli anni '70 perché se ad esempio se l'attuazione del federalismo fiscale che noi chiediamo sulla base della legge approvata dal governo e sulla quale dico il PD si è astenuto ma io dico ad esempio l'Italia dei Valori quella legge l'ha votata a favore e non mi sarei scandalizzato nemmeno se il mio partito avesse votato a favore perché le nostre perplessità non erano sul contenuto di quella legge che noi condividiamo erano sulle tabelle che ancora non abbiamo visto. Quindi dico se quello che noi chiediamo qui fosse già negli anni 60 negli anni 70 fosse stato patrimonio di qualche forza politica saremmo stati avanti, credo io, cioè se le spinte e la valorizzazione delle esperienze di autonomia, di autonomia mi sento di dire prima che di federalismo fossero state sin da quei giorni prese con più coraggio se dalla costituzione delle regioni si fossero fatte quelle che si diceva che lei consigliere Fantini di abolizione anche progressiva delle province di trasferimento da subito di importanti funzioni pensiamo che le prime reali funzioni importanti delle regioni risalgono agli anni 2000 col titolo quinto con tutti i suoi limiti con tutte le opinioni che se possono avere però le prime attribuzioni forti di competenza delle regioni sono di quei giorni, sono recentissime sono dall'altro ieri e poi facciamo riflessioni che riguardano la definizione dei costi standard facciamo riflessioni che riguardano il trasferimento ai comuni di alcune funzioni in materia in materia di catasto, non è che parliamo di aumentare indiscriminatamente la spesa corrente di tutti i comuni d'Italia offrendo risorse diciamo a pioggia indiscriminate. Chiediamo che si faccia livello visto che la nostra costituzione dice che la Repubblica è composta dallo Stato dalle regioni e dalle autonomie locali e questo è un principio fondamentale della nostra costituzione che quindi in un certo senso equipara le autonomie locali allo Stato centrale non chiediamo ad esempio che se e si deve identificare quelli che sono gli sprechi della nostra pubblica amministrazione si faccia una commissione che coinvolge anche le autonomie locali e che se i comuni devono tagliare siamo disposti a farlo e siamo i primi a dirlo che dove va fatto bisogna farlo però se lo fanno i comuni lo deve fare anche il governo

centrale e qui si mescolano i conti perché tutti i giorni esce un articolo con conti diversi ma è innegabile che questa manovra grava più sulle autonomie locali che sul governo centrale, poi uno può ritenere che sia giusto, io non credo che nel nostro paese al netto di tante amministrazioni locali che non sono virtuose e al netto di tutti i comuni possono avere dei punti in cui è necessario intervenire e andare a contrastare delle inefficienze dico al netto di questo non mi si venga a dire che nella macchina centrale di governo che è più o meno immutata al cambiamento dei colori politici, se guardiano i direttori generali dei ministeri cambia il colore del governo, cambiano anche i direttori ma si scambiano cioè sono più o meno sempre gli stessi che girano di ministero in ministero quindi tutto quell'apparato lì non mi si venga a dire che è più efficiente delle autonomie locali perché se questa è l'opinione che ha, diceva diceva recentemente il mio segretario provinciale alla festa della lega Nord, spolverate i manifesti Roma ladrona perché tra un po' se va avanti così ci tocca attaccarli noi i manifesti con scritto Roma ladrona perché ripeto, se noi diamo come diamo la nostra disponibilità a discutere di riforme strutturali, strutturali del nostro paese coraggiose anche impopolari anche impopolari un'opposizione che da la propria disponibilità a discutere di riforme impopolari quando la cosa più facile del mondo sarebbe quello di guadagnare del consenso sulle riforme impopolari che questo paese ha bisogno non ci venga a dire che le cose che abbiamo scritto qui sono cose retro datate perché sono cose che in larga parte sono anche, molte di queste sono anche nel programma di governo di questa maggioranza, altre in teoria mi verrebbe da dire che sono questioni di buon senso e ripeto se ci fosse la disponibilità del consiglio ma non lo propongo neanche visto quello che è successo l'ultima volta se ci fosse in questo consiglio la disponibilità a fare un ordine del giorno scervo da valutazioni politiche generali ma che sproni sui punti che abbiamo detto noi saremmo bendisposti a parte il primo paragrafo il resto è un documento ANCI in larghissima parte quindi sostenuto da sindaci di destra di sinistra di centro sindaci repubblicani in giro per l'Italia quindi dico questo ordine del giorno qui è un ordine del giorno che ha le valutazioni dell'Anci e ha le valutazioni politiche del partito democratico però ripeto inviterei il consigliere Fantini ad analizzarlo con maggiore precisione perché magari, magari negli anni '60 o negli anni '70 nel dibattito pubblico ci fossero state le riforme che noi citiamo qui.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. Altri interventi sull'ordine del giorno? Consigliere Nori.

NORI: Signor presidente grazie. Già non mi piace la parola contro. Contro la manovra finanziaria, non mi piace il contro sono più predisposto per modi diversi di proporsi, comunque questo è solo un inciso. No perché contro non porta mai bene perché se vai a sbattere contro un platano o un camion eccetera non mi ha mai portato bene comunque era solo un inciso. Che la situazione non sia invidiabile penso che si tocchi con mano. Che per creare i presupposti per un risanamento si debba passare attraverso dei sacrifici causa una gestione allegra dei denari pubblici nei troppi anni trascorsi sia inevitabile in modo particolare con una crisi mondiale in atto è innegabile. Che poi a stringere i denti debba sempre essere l'altro perché i comuni vogliono che siano le regioni, le regioni il governo centrale, ma il governo centrale le fa lui le proposte è come quello, il vigile ti fa la multa, ce l'ha lui il berretto in testa se ce l'ho io gliela faccio io è quello il discorso, cioè è troppo semplice quello lì. A stringere i denti debba sempre essere l'altro, è la prassi. Ora ci dicono che non è più possibile abbiamo raschiato il barile, la roba del nonno ce la siamo mangiata, questo governo ha pianificato una finanziaria è stata ritenuta buona dagli organi preposti dall'Europa tutto è senz'altro perfettibile ma noi come Lega Nord crediamo in questa manovra facciamo parte dell'alleanza di governo mi è anche simpatico il signor Tremonti e quindi pur sapendo che la medicina è amara però *ia sempar det più cla è amera più cla fa bon* l'accettiamo e faremo la nostra parte. Mi sembra abbastanza pretestuosa definirla sbagliata e ingiusta, ve lo permetto però insomma è troppo facile quindi il nostro parere sarà contro questo ordine del giorno, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Consigliere Bosi prego.

BOSI: Grazie presidente. Noi a tal proposito di recente l'Italia dei Valori ha presentato una nuova alternativa a quella del governo, una manovra basata sui tre principi fondamentali di crescita, risanamento ed equità con l'obiettivo di recuperare oltre 60 miliardi di euro senza aumentare le tasse. Ebbene la nostra manovra è stata liquidata dal signor Tremonti con un secco non c'è tempo, mentre di tempo ne ha trovato per affossare il debito pubblico aumentando le tasse con la conseguenza di reprimere i consumi e far chiudere migliaia di partite IVA, togliere fondi per l'accompagnamento ai disabili vessare le famiglie soffocare i ceti più fragili, tagliare i fondi pubblici alle forze di polizia, abbattere il sostegno alle scuole pubbliche e nel frattempo gonfiare i finanziamenti a quelle private e mi fermo qua, quindi noi dell'Italia dei Valori non nutriamo alcun dubbio sul fatto che la manovra finanziaria del governo sia profondamente sbagliata perché anziché intervenire sul grave sulla grave crisi economica che attanaglia il paese crea nuovo disagio sociale lasciando franchi gli evasori e tartassando i poveri. Ben venga quindi questo ordine del giorno che vuol dare ai comuni quelle possibilità di autonomia fiscale tanto propagate quanto rimandate per cui noi saremmo favorevoli.

MASSARI: Grazie consigliere Bosi. Non vedo altre, brevi repliche sì se non ci sono altri interventi consentiamo sì, si può sempre replicare, prego consigliere Fantini.

FANTINI: Ma guardate sul fatto che forze marxiste non esistessero negli anni '70 in Italia mi sembra un'eresia poi magari una forza politica potrà ritenere non vi arrabbiate, non è niente, di origine di origine, però adesso noi ci ricordiamo sappiamo che c'era il partito comunista italiano per esempio c'era mi sembra il PDUP che era di unità democratica poi c'erano i socialisti, il PSIUP, ci sono state diverse realtà no che poi si sono trasformate e si incarnano in realtà anche tutt'ora esistono. Io non credo che non esista una memoria storica di determinate forze politiche che adesso magari hanno cambiato nome hanno cambiato simbolo però non è che possono rinnegare la loro storia dire che non esistevano insomma io su questo sarei veramente molto scettico concedetemi. Allora chiarito questo elemento che mi sembra si possa chiarire facilmente io ho la sensazione che ci siano delle enunciazioni che si rifanno ad un vecchio modo di far politica che non serve a niente. O in questo momento si fanno quei passaggi così radicale e così importanti che servono oppure si rischia di fare delle demagogie inutili fra forze che si scontrano inutilmente. Io comprendo che l'opposizione deve fare anche un po' il suo mestiere ma perdonatemi se esagera nel ruolo non riesce ad ottenere l'effetto e vi dirò di più, io sarei per un comportamento così virtuoso dei comuni da imporre allo Stato di fare una manovra ancora più gravosa per chi ha cattive abitudini in Italia ma per fare questo bisogna partire non dal concetto del diritto ma dal concetto del dovere, è un altro modo di vedere le cose.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini, consigliere Brandolini.

BRANDOLINI: Sì grazie presidente. Sul fatto della manovra sul fatto che sia necessaria anche se dolorosa una manovra da 25 miliardi anche il PD ne è conscio perché comunque il debito pubblico italiano è altissimo uno dei più alti in d'Europa e quindi comunque anche in un ragionamento costruttivo con l'opposizione cittadina questo secondo me è un punto di partenza che può essere comune però noi un pochino nel merito dobbiamo entrare. Noi adesso stiamo parlando di una manovra finanziaria correttiva per il biennio 2011-2012 di un governo che secondo me è allo sbando che parte è arrivata la 36ª fiducia appunto che pone per far approvare questa manovra e che alla fine fa ricadere il peso dei tagli e dei sacrifici che dicevo prima sempre sulle spalle dei più deboli e sulle spalle di chi ha sempre più sofferto in questi periodi soprattutto in periodi di crisi. Poi adesso cercando di dare anche un taglio più locale perché comunque dall'ordine del giorno già si toccavano molti temi anche a livello nazionale, parliamo del locale parliamo di sprechi poi lo approfondiremo eventualmente anche nel prossimo ordine del giorno che presenterò però invece di fare tagli indiscriminati a regioni e comuni questo governo sembra appunto che faccia questi

provvedimenti che calchi la scure contro gli enti locali che sia di destra che di sinistra stanno criticando questa manovra perché non è in grado probabilmente di risparmiare come stato. Questo secondo me è un tema, cioè nel nostro comune ed è scritto anche nell'ordine del giorno pare che per il biennio 2011-2012 ci sia una stima di meno 400.000 euro di trasferimenti cioè quindi sono poi alla fine tutti danni che poi vanno a ricadere alla fine proprio ai cittadini quindi il nostro voto se decidiamo appunto di votare sicuramente favorevole poi è chiaro che l'opposizione, come diceva anche il consigliere De Pascale siamo noi sempre interessati al dialogo come gruppo del partito democratico, spero di parlare anche per tutta la maggioranza cittadina e quindi vorrei anche capire dall'opposizione cosa ne pensano di aprire un confronto serio su questi temi però su alcune cose non arretriamo di un passo.

MAZZOLANI: Intanto va anche detto e ricordato che è una manovra richiesta a livello europeo se è vero che la Germania ha fatto una manovra di 60 miliardi, l'Inghilterra credo di 48 e così anche gli altri Stati si stanno adoperando per una manovra che anche in diversi casi è superiore a quella che il nostro Stato sta operando. Nello stesso tempo di dire che è contro la crescita cioè quando tutte gli organismi imprenditoriali la valutano positivamente quando l'OCSE la valuta positivamente l'Unione Europea la valuta positivamente e quindi non è contro la crescita affermazioni fatte dagli stessi imprenditori sia industriali che commerciali quindi tutta l'imprenditoria cioè voglio dire mi sembra andare a dire il contrario non so da ove nasce questo, poi sono d'accordo sul fatto che la chiave debba essere il federalismo fiscale, il federalismo e quindi qui si chiede un'accelerazione, un'accelerazione c'è stata perché se siamo arrivati a quello che è il federalismo del domani se è vero che c'è tutto quello che è il discorso anche di quello che è il federalismo municipale che io tra l'altro anziché chiedere una deroga e quindi spostare gli oneri ai comuni al 2012 chiederei piuttosto che sia anticipato il federalismo municipale al 2011 anziché portarlo al 2012 perché questa sarebbe la vera manovra e quindi l'attuazione anche del federalismo, una richiesta che viene anche se vogliamo dall'ANCI, questo chiederei non tanto di posticipare gli oneri ma di attivare nella stessa annualità riduzione oneri ma federalismo municipale questo se vogliamo sarebbe l'obiettivo da arrivare però non si può dire che non è avviata la discussione sul federalismo tanto è vero che lo stesso Chiamparino dice che è avviata, si chiede un'accelerazione, accelerazione che è stato detto sarà data si tratterà di vedere però voglio dire questo tant'è che in un primo momento c'è stato anche un esito poi dopo chiaramente su quelli che sono i saldi c'è la preoccupazione ci può essere la preoccupazione di un ente quando ti tagliano chiaramente ma qui c'è da discutere tutto quello che è il discorso dei costi standard del federalismo che non è una cosa semplice, tant'è che ci si è dati 2 anni per lo meno per poter arrivare ma ancora non sono passati da quella legge dalla prima legge fatta sul federalismo in generale, c'è il problema lo potete ben capire anche voi non è semplice dal momento che abbiamo un meccanismo e una formazione di quelli che sono i bilanci degli enti locali talmente diversificate dal Nord al sud che non è facile mettersi d'accordo sui costi standard e qui ci sono amministrazioni di destra e di sinistra se vogliamo che comunque ognuno tira l'acqua al proprio mulino, questo si deve arrivare però questo ordine del giorno che conta chiaramente critica fortemente questa chiedete alcune cose che sono già avviate chiedete un posticipo degli oneri quando invece sarebbero da anticipare al federalismo municipale e nel contesto date un giudizio fortemente negativo a questa manovra che è una manovra che si è detto ha dei saldi che non possono essere modificati però di là di quella enunciazione delle riforme impopolari, qual è la riforma impopolare che voi proponete quello dell'allungamento delle pensioni? non so perché a livello di riforme bisogna poi dopo arrivare anche all'osso per capire su che cosa si deve discutere e di proposte su queste non sono mica arrivate di proposte impopolari che tu hai fatto riferimento. Io so che qui ci sono tra l'altro dei 24 miliardi non tutti vengono non sono tutti tagli agli enti locali ma ci sono dei tagli anche su altre voci tant'è che di tasse nuove non ce ne sono e comunque la manovra si parla di 24 miliardi, quindi il giudizio che vi diamo chiaramente è un voto contrario all'ordine del giorno per le motivazioni fatte.

(esce Casadei)

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Altri interventi sull'ordine del giorno? Repliche? La discussione è stata ampia e articolata. A questo punto direi che il dibattito è esaurito su questo tema. Mettiamo in votazione questo ordine del giorno con le posizioni da ognuno espresse. Ordine del giorno: *“CONTRO LA MANOVRA FINANZIARIA STRAORDINARIA DEL GOVERNO, SBAGLIATA E INGIUSTA”*: Approvato con 10 voti favorevoli e 8 contrari (PDL-PRI-Lega nord).

PUNTO N° 14

“RIDUZIONE DEI PARLAMENTARI E DELLE INDENNITÀ E PER L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE”.

BRANDOLINI: Presento questo ordine del giorno partendo dal dato di fatto che la crisi economica ha imposto ai cittadini alle famiglie alle imprese italiane il tema del risparmio come si diceva anche precedentemente dell'efficienza e dell'ottimizzazione delle risorse e al governo il tema della riduzione della spesa pubblica per fronteggiare una congiuntura economica davvero negativa e quindi riportiamo in questo ordine del giorno il trattamento economico dei nostri parlamentari per aprire alcune riflessioni e scendere poi anche a fare delle proposte molto concrete.....(lettura ordine del giorno).....

FANTINI: Noi apprezziamo l'introduzione di questo tema ma non apprezziamo l'elemento sostanziale e globale e ci spiegho chiaramente. Secondo noi tema di fondo in Italia sono i costi della politica e dell'esercizio della funzione pubblica e della burocrazia. Allora chiariamo. Quando noi parliamo di deputati e di senatori se è vero che un deputato o un senatore francese percepisce non più di 60, 66.000 euro all'anno noi non pensiamo ad una riduzione risibile pensiamo ad un ordine del giorno dove si dica che siccome l'Italia è meno ricca della Francia è bene che gli stipendi o gli emolumenti globali che deputati senatori percepiscono devono essere inferiori a €66.000 e non a 166m 160.000 come sono adesso, cioè cerchiamo di capirci bene che cosa significa cioè non è 1000 euro in meno al mese, significa che si passa da un costo che oscillare intorno ai €16.000 ad un costo che si attesta sui 4000/4500 euro al mese per deputato e senatore. Analoga cosa devi riflettersi sui consiglieri regionali perché se un consigliere regionale francese viaggia su 3000/3500 euro al mese non esiste al mondo che in Italia in Emilia-Romagna un consigliere per esempio credo ne prenda intorno ai 12.000, si, fatti i conti bene 11/12.000 euro, si media, significa che ne deve prendere non più di 3000, anzi visto che siamo più poveri sarebbe meglio che si attestasse sui 2500 così tanto per capirci. Questo non vale solo per deputati e senatori ma vale anche per i direttori generali. Quando gli americani hanno saputo cosa percepiscono i nostri dirigenti vertici della dirigenza amministrativa burocratica si sono messi a ridere, questo non lo piglia neanche il capo della CIA, noi manteniamo tutto sì, ma delle cose incredibili noi abbiamo degli stipendi a livello dirigenziale che sono una cosa allucinante allora significa che tutta la macchina si rende conto che noi costiamo dalle cinque alle 10 volte di più di un'altra democrazia europea o internazionale. Allora significa una riduzione di questo livello allora noi siamo per un ordine del giorno che consideri questo argomento non un palliativo e sulle regioni siamo estremamente tassativi cioè a parte il fatto che io dico la verità, se devono continuare a funzionare così le regioni questo parlo a titolo personale è un assurdo, cioè fanno duplicazioni delle leggi statali mimandole in termini minimali in certi casi. Io non so fino a che punto siano utili, ho visto tante normative anche della nostra regione che hanno delle variazioni rispetto alle leggi nazionali che sono infinitesimali, quasi impercettibili, una per esempio quella sulle concessioni dell'arenile demaniale che hanno ripreso la legge del '42 il codice della navigazione io mi sarei aspettato una forte innovazione non un qualche cosa che scimmiettasse la legge nazionale un qualche cosa che innovasse profondamente. Cioè io mi aspetto un qualche cosa che non sia il gioco delle parti una furbesca metodica no del nascondersi dietro la foglia di fico ma un qualcosa di profondamente innovativo allora un ordine del giorno di

questo tipo con estrema franchezza è un ordine del giorno minimale. Un altro ragionamento, le regioni, le regioni scusate possono avere 400 o 400 e passa sedi diplomatiche all'estero? Ma la risposta è no! È incredibile che ci siano regioni che hanno 410, 412 sedi diplomatiche all'estero anche perché hanno un costo abnorme. Possiamo avere quasi 500.000 auto blu in Italia quando nelle altre realtà se ce ne sono 50.000 o 60.000 o 70.000 abbiamo spallato il numero, è tutto un ragionamento di questo tipo ma significa, significa ed è qui che l'opposizione io vorrei che venisse fuori con un discorso forte dicesse ma come riducete di 1000 euro al mese gli stipendi di deputati e senatori ma state scherzando, di €12.000 al mese dovete ridurre lo stipendio di deputati, questa è la proposta seria per l'Italia se vogliamo stare al passo con il mondo e si si, ma noi ma siccome noi siamo più poveri noi non possiamo essere equiparati ai paesi più ricchi dobbiamo essere equiparati ai paesi più poveri. Dobbiamo fare un ragionamento che non colga, qui serve un'operazione di questo livello nel nostro modo di vedere le cose. Allora secondo noi questo ordine del giorno ha il pregio di inserire un argomento che è meritevole di attenzione però va strutturato in termini enormemente diversi a mio modo di vedere le cose.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini, altri interventi, consigliere Nori prego.

NORI: Grazie sul presidente. Questo ordine del giorno a nostro parere potrebbe essere condivisibile anche perché sono proposte che la Lega Nord ha espresso in tempi remoti e ringrazio per questo ordine del giorno perché mi dà modo di spiegare il motivo del nostro non consenso al momento attuale. Acconsentendo ciò si può creare confusione e far credere alla gente che il federalismo sia compiuto; non è ancora così. Quando si procederà al riassetto di tutte le istituzioni comprese le province alla luce del concetto federale saremo pronti a discutere anche di questo quindi al momento attuale noi daremo un voto contrario, grazie.

MAZZOLANI: Ribadisco un po' il concetto che è stato formulato da chi mi ha preceduto cioè chiaramente ha il merito di portare in discussione quelle che sono la riduzione dei costi delle politiche ma a maggior ragione dobbiamo entrare su quello che è il costo di tutto l'apparato burocratico dello Stato delle regioni e così degli enti locali. Quando si parlava prima degli emolumenti regionali noi sono venute fuori tanto nei giorni, un mese fa, due mesi fa addirittura il presidente della provincia di Bolzano prende più di Obama il presidente dell'America e qui non andiamo neanche a toccare se non attraverso la soppressione della provincia però voglio dire effettivamente tutto l'apparato. Qui quando si parla e nell'argomento nell'ordine del giorno precedente si è parlato dei cosiddetti burocrati dei direttori generali direttori che sono anche nei ministeri che non possono essere licenziati vengono spostati ma perché non possono essere, non c'è lo spoil system a livello americano sono, si ma vengono sempre utilizzati perché spostati perché non puoi effettivamente licenziarli, su questi la maggior parte dell'amministrazione statale è fatta è fatta così perché è in discussione anche la norma e quindi cercare di arrivare a quello che è il tipo di gestione americana con lo spoil system il cambiamento se vogliamo quello sarebbe il concetto a cui arrivare a cui approdare però come dico in effetti è riduttivo quest'ordine del giorno. Dovremmo entrare cioè rispetto alla spesa della burocrazia e del costo della politica questo è una quota importante ma minimale rispetto a tutto il contesto, perché dobbiamo farlo parzialmente la parte minimale se ci andiamo andiamoci dentro, trattiamo la parte residuale non la parte più corposa. Se c'è come è stato detto e dagli interventi anche di oggi c'è da parte delle forze che sono qui presenti di arrivare a un taglio forte a quello che è, allora andiamoci dentro su tutto e non sulla parte minimale. Per questo anche noi ci troviamo su quest'ordine del giorno proprio per questo motivo a non votarlo non prenderlo in considerazione perché vorremmo arrivarci in modo più corposo in modo più veramente entrare di più nel merito di quello che è la spesa e le vera del costo della politica e della burocrazia. Sulla soppressione delle province devo dire io così come oggi sono sarebbero da sopprimere certo, perché o che si arriva a riempirle di contenuto o altrimenti così come sono oggi non ha alcun senso però anche qui c'è oggi una discussione sul federalismo quindi capire

come diceva Fantini o la provincia tra l'altro noi saremmo per la regione Romagna con l'eliminazione delle tre province che con l'Europa chiaramente le regioni hanno un'importanza superiore rispetto e quindi potrebbe attingere a quelli sono finanziamenti diretti dell'unione europea, ci si può arrivare attraverso un referendum che chiaramente deve essere attualmente proposto e avallato se vogliamo dalla regione da diversi consigli comunali capoluogo però questa è la valutazione che facciamo su quest'ordine del giorno per questo motivo è qui ci troviamo a non dare un voto compiuto perché è riduttivo, è riduttivo.

ZAVATTA: Credo che questo ordine del giorno abbia una sua validità per due motivi fondamentali, innanzitutto perché comunque un taglio delle spese come configurato in quest'ordine al di là del valore meramente economico e quantitativo avrebbe anche un valore estremamente qualitativo e di ripristino della credibilità politica in Italia che sarebbe un valore inestimabile molto più di qualche milione di euro risparmiato giustamente dagli emolumenti dei deputati e dei senatori. Contribuirebbe a mio parere a fare calare l'allarmante fenomeno dell'astensionismo elettorale che ha colpito entrambi i poli contribuirebbe a fare recuperare a una politica che non ce l'ha anche perché produce meno di quello che incassa quindi al di là del valore meramente economico e numerale ci sarebbe questo recupero di credibilità intrinseca che poi alla lunga potrebbe pagare anche di più di qualche milione di euro risparmiato. In secondo luogo questo ordine del giorno abbatte spese oggettive quantificabili. L'altra parte che dai banchi dell'opposizione appunto è stata citata il fatto delle d'esercizio della funzione pubblica della burocrazia degli enti locali è giustamente una parte che comporta degli sprechi ma molto più difficilmente quantificabili e soprattutto differenziati da ente a ente da funzione a funzione da ente locale a ente locale e qui torniamo al discorso dell'indiscriminatezza dei tagli di cui all'ordine del giorno precedente. Se noi vogliamo far sì che gli enti locali siano virtuosi occorre premiare la meritocrazia. Non è un caso che le critiche alla manovra di Tremonti in tempi non sospetti si siano levate soprattutto da Vasco Errano e da Formigoni i governatori delle due regioni più virtuose in Italia perché non se la sentono di pagare anche per quelle regioni a cui giustamente Fantini si riferiva che effettivamente sprecano quindi qui siamo su dati oggettivi quantificabili, tutto il discorso che riguarda gli sprechi degli enti locali dell'esercizio della funzione pubblica e della burocrazia comporta effettivamente grandi sprechi quantitativamente anche maggiori di quelli che sono a questo ordine del giorno ma sono più difficilmente quantificabili e soprattutto vanno differenziati tramite un'attenta analisi in maniera da premiare la meritocrazia e gli enti locali o gli apparati burocratici efficienti e penalizzare invece effettivamente gli enti regioni province e comuni apparati burocratici di qualsiasi tipo che invece sprecano ecco, quindi qui c'è oggettività poi il discorso dell'altra parte dei centri di costo di cui parlava l'opposizione è un discorso più lungo e più difficile però questo quanto meno è un punto di partenza.

DE PASCALE: Molto brevemente anche perché larga parte di quello che volevo dire l'ha detto il consigliere Zavatta anticipandomi. Io non vorrei che iniziassimo a soffrire in questo consiglio benaltrismo quando affrontiamo diciamo temi di carattere politico che non riguardano le scelte le decisioni amministrative del nostro comune cioè che qualsiasi argomento venga posto all'attenzione del consiglio all'ordine del giorno si però bisognerebbe discutere di ben altro, alla fine succede che questo consiglio con questa logica non prenderebbe mai una posizione su nulla e quindi io cercherei proverei a tornare sul fatto che quando si propone un ordine del giorno qualcuno dice qualcosa e si dice se quello che viene proposto viene detto è condiviso o non è condiviso. Noi con questo ordine del giorno diciamo una cosa molto semplice che è quella che dicevo io all'introduzione del discusso dell'ordine del giorno e che ha detto il consigliere Zavatta testè. La politica se vuole chiedere al paese sacrifici e scelte coraggiose deve per prima recuperare credibilità. Noi crediamo che in questo momento particolare oggi non fra due anni fra tre anni fra quattro anni ma oggi siano necessarie scelte coraggiose scelte coraggiose scelte che chiedono ai cittadini e anche sacrifici ma in funzione di un progetto del paese ecco crediamo che la politica debba fare qualcosa per recuperare questa

credibilità. Siamo consapevoli che tutti i parlamentari stanno dormendo sonni tranquilli riguardo i loro stipendi per la votazione di questo consiglio, cioè non è che oggi noi qui decidiamo di quanto ridurre lo stipendio ai parlamentari quindi è interessante la discussione dire lo portiamo a livello europeo, a livello europeo ponderato sullo stipendio medio dell'operaio, lo portiamo a livello europeo ponderato sullo stipendio medio del dirigente d'azienda. Sono riflessioni interessantissime ma non siamo convinti che la votazione di questo ordine del giorno domani mattina determinerà una deliberazione della camera dei deputati del Senato della Repubblica volta a ridurre. Quello che voleva dare il PD questa sera in questo consiglio era un messaggio alla politica nazionale. E' necessario dare un segnale, è necessario dare un segnale, di serietà di rigore di recupero di credibilità. La risposta è una, va dato o non va dato questo segnale. Secondo va dato e quindi per questo motivo noi abbiamo proposto questo ordine del giorno che è chiaro che non è completo che è chiaro che non va ad identificare tutti i problemi tutti gli sprechi e tutti i costi dell'Italia diciamo se avessimo queste risposte diciamo ci proporremo a livello internazionale come degli statisti dell'economia mondiale, non ci riteniamo a quel livello, abbiamo cercato di porre alcuni dati oggettivi e semplici che secondo me contribuirebbero non a risolvere i problemi del paese ma a fare recuperare credibilità alla politica in Italia e per questo chiedo anche ai gruppi dell'opposizione di se lo ritengo di ripensare alla loro votazione perché se credevano che questa fosse la risposta del PD a tutti i problemi del mondo stiano tranquilli non è questa la risposta a tutti i problemi del mondo. E' una cosa che secondo noi se domani un cittadino di Cervia apre il giornale e vede che sull'ordine del giorno per la riduzione dei privilegi ai parlamentari il consiglio comunale di Cervia si è spaccato a metà è anche nel vostro interesse secondo me però io lo ripeto poi è chiaro argomentarete spiegherete le vostre ragioni che non sono peregrine perché le motivazioni non sono che siete contro cioè siete a favore dei privilegi però secondo me a volte dal politichese alle grandi riflessioni bisognerebbe provare a dare ai cittadini dei segnali civici e questo secondo me è un segnale civico al di là del merito che uno può essere a favore dell'abolizione delle provincie uno può essere per l'abolizione progressiva uno può essere per l'accorpamento però ogni tanto la parola qualche parola semplice civica dovrebbe provare a darla secondo me.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Ho ascoltato chiaramente gli interventi dei colleghi e mi è venuto in mente che effettivamente forse abbiamo l'occasione noi nel consiglio come di Cervia per dare un grande segnale alla nostra ai nostri concittadini di quel tipo di politica che come dire diciamo o pensiamo diciamo di voler fare e pensiamo sia giusto fare. Allora vi invito a quella che è una sfida e una proposta poi vediamo se riesce e se si riesce a portarla a casa cioè vediamo di elaborare un ordine del giorno un documento che stabilisca l'eliminazione di tutti quanti i gettoni per quanto riguarda il consiglio comunale poiché noi siamo un ente che fa servizio noi siamo un'istituzione che un servizio che io penso che sia svolto per la maggior parte per motivi di passione e di amore per la nostra città allora siccome non credo che queste somme in qualche modo incidano sulla vita di ciascuno di noi eppure sarebbe un grande segnale quello che potremmo dare allora la provocazione proposta ma non è una provocazione è proprio una proposta che faccio vediamo di dare noi prima di tutto il buon esempio e poi dopo discuteremo anche di quelli che sono altre situazioni di altro livello. Questa è una proposta che faccio visto che così invece di fare il ben'altrismo facciamo lo "....." e non stiamo a Roma quindi siccome stiamo qua parliamo delle questioni che abbiamo qua. Grazie.

MASSARI: Grazie al consigliere Savelli. Consigliere Bosi a chiesto la parola.

BOSI: Grazie presidente. Su questa ultima proposta possiamo anche valutarla anche perché non penso ci cambia la vita per il gettone che prendiamo per cui. Ritornando al punto principale che noi vorremmo dire alcune cose del tipo che partiamo dal presupposto che alla base dello Stato sociale

ovvero quello che per prima di mettere le mani in tasca ai cittadini si deve partire nelle tasche degli evasori e di chi ha depredato il sistema economico e sociale politici inclusi, quindi il carrozzone della politica va senz'altro alleggerito di tutti quegli sprechi e i privilegi che sono oltremodo dannosi e ingiusti specie con la crisi economica in atto che costringere famiglie a tirare la cinghia. Sul fronte della riduzione dei costi della politica sia in termini di poltrone che di indennità e dell'abolizione delle province l'Italia dei Valori è sempre stata in prima linea presentando diverse proposte di legge sull'argomento ed anche una proposta di legge costituzionale per dimezzare almeno ridurre i costi e i privilegi di casta ma il governo fa solo demagogia. Ad esempio sulla proposta di abolizione province dopo che Berlusconi e soci l'avevano sbandierata ai quattro venti promettendo in tutti gli angoli di Italia ed in ogni salotto televisivo al momento del dunque quando noi dell'Italia dei Valori siamo riusciti a portare in Parlamento un testo per abolire le province l'hanno cassato. Quindi senza farci troppe illusioni sul suo esito finale approviamo senz'altro quest'ordine del giorno. Grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Bosi. Direi che visto che abbiamo proposto tutto e il contrario di tutto passiamo alla votazione sul punto n° 14. Prego consigliere Fantini chiedo scusa.

FANTINI: Mi scusi presidente se timorosamente ho alzato il diritto no così non vorrei, lasciò a lei. Si possono fare dichiarazioni di voto? Pur apprezzando l'inserimento di un tema così delicato come quello degli emolumenti a deputati e senatori noi riteniamo che i temi dei costi della politica dell'esercizio della funzione pubblica e della burocrazia in senso lato vadano intanto affrontati insieme non con ordini del giorno separati come ad esempio questa sera e che vadano affrontati in termini di grande rigore e di grande chiarezza e radicalità il che significa una cosa chiarissima, se questa democrazia costa cinque o 10 volte di più di un'altra democrazia deve capire che deve aggiustare i suoi costi in questo secondo. Se poi noi siamo più poveri o fra i più poveri degli Stati europei non possiamo avere emolumenti come se fossimo il più ricco dei paesi del mondo. Detto questo il significato è molto chiaro noi riteniamo che tutti gli enti tutti comuni compresi debbano pensare ad una consistente riduzione dei costi, consistente riduzione dei costi non alla politica dello scaricabarile non a dire la provincia andrebbe ma tutti, tutti devono cominciare con grande onestà intellettuale e con grande rigore morale ad intraprendere una strada che è difficile, molto difficile ma è quella di sapersi regolare in base ai doveri e non ai diritti e quindi comprendere che questo stato avrà l'impossibilità di operare economicamente a livello di globalizzazione se non farà i conti con questa metodica, ed è per questo che noi riteniamo insufficiente l'ordine del giorno di questa sera pur apprezzandolo pur apprezzandolo e noi non lo voteremo.

ZAVATTA: I centri di costo detti dal consigliere Fantini sono suddivisibili quando parla però consistenti tagli a tutti gli enti io aggiungerei, selettivi, premiando la meritocrazia, in maniera da potere appunto premiare enti virtuosi e penalizzare enti che sprecano perché parlando di tagli consistenti, certo, ci può essere un fondo di verità però attenzione a non cadere nella generalizzazione eccessiva che potrebbe poi essere poi un rimedio peggiore del male ecco. Noi naturalmente per quanto riguarda il nostro gruppo voteremo a favore naturalmente che abbiamo presentato l'ordine del giorno lo riteniamo un buon punto di partenza perché come ho detto nel mio intervento agisce su dati quantificabili precisi e che possono portare un beneficio oltre che economico anche di recupero della credibilità della politica che sarebbe un patrimonio inestimabile al di là di qualche milioni di euro risparmiato.

MASSARI: Grazie consigliere Zavatta. Consigliere Nori prego.

NORI: Grazie signor presidente. Io ripeto che finché non ci sarà un cambiamento un riassetto delle istituzioni in senso federale non arriveremo a niente. Noi come lega nord sono più di vent'anni che predichiamo il federalismo. Siamo stati prima passati per dei matti poi diciamo così fatte ostruzione un po' da tutte le parti, ancora oggi molti di quelli che dicono che lo vogliono sia in casa che fuori

invece ci ostacolano, quindi finché non arriviamo ad agire su quel punto lì facciamo solo delle chiacchiere perché non siamo incisivi in parlamento. Le leggi le fanno loro la paga se la fanno quindi finché non riusciamo a operare a livello locale *“an ardusem propri nient”*. Io sono contrario a questo perché finora non siamo stati aiutati a portare avanti una riforma istituzionale da poter comandare in casa nostra. Grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Altre dichiarazioni di voto? Non ce ne sono. Siamo pronti quindi per potere passare alla votazione. Ordine del giorno sulla *“RIDUZIONE DEI PARLAMENTARI E DELLE INDENNITA’ E PER L’ABOLIZIONE DELLE PROVINCE”*: approvato con 10 voti favorevoli e 8 voti contrari (PDL-PRI-Lega nord).

(esce Fantini)

PUNTO N° 15 PROCESSO DI RIORDINO DEI CONSORZI DI BONIFICA

MASSARI: Chi lo illustra? Consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie presidente. Una piccola premessa; questo è un ordine del giorno analogo a quello presentato in consiglio provinciale su proposta del consigliere Maria Giovanna Benelli. Noi abbiamo ritenuto opportuno replicarlo in buona sostanza per intero. Per la discussione nel nostro consiglio.(lettura dell’ordine del giorno).....

MASSARI: Grazie al consigliere Savelli. Tutti attentamente si erano accorti degli errori di battitura, ho notato persone che prendevano appunti. Gli interventi sono ovviamente aperti potete intervenire su tutto anche sulle battiture quello che volte. Prego. Vedo numerose mani che si appoggiano al volto ma nessuna che si alza. Conto fino a tre come funziona? Se nessuno vuole intervenire io direi che a questo punto, si nessun intervento? Dichiarazioni di voto vada pure capogruppo Zavatta prego.

ZAVATTA: Noi ci riallacciamo un po’ al discorso precedente. L’abbattimento dei costi di gestione da parte di qualsiasi ente e il virtuosismo nell’amministrare determinati enti sono sempre premianti però riteniamo che il cuore di questo ordine del giorno si che ha anche diciamo aspetti condivisibili sia la richiesta di non aumentare del 10% le tariffe i contributi di bonifica nei confronti del settore dell’agricoltura degli imprenditori agricoli. A noi risulta essendoci documentati che tale incremento delle tariffe sia reso inevitabile da costi di gestione ordinaria e straordinaria che i consorzi di bonifica hanno dovuto sostenere per il canale emiliano romagnolo nell’ultimo anno. Anzi tali diciamo tali opere sono state finanziate diciamo per un importo anche superiore all’aumento del 10% delle tariffe quindi questo aumento è motivato da questo aspetto. Il canale emiliano romagnolo che è l’opera di bonifica più grande della nostra regione ha necessitato di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che hanno giustificato poi l’aumento il ritocco di queste tariffe. In questo caso non siamo al cospetto di un aumento ingiustificato dei costi ma siamo a nostro parere al cospetto di un ritocco dovuto a una logica conseguenza di lavori che non erano rimandabili. Dato che questo è il cuore dell’ordine del giorno considerato che verte soprattutto su questo non possiamo dare un parere positivo un voto positivo a un ordine del giorno che altrove può avere anche aspetti condivisibili che però limitatamente a questa che è la parte centrale dell’ordine non ci trova d’accordo per i motivi che ho illustrato quindi daremo un voto contrario.

MASSARI: Grazie capogruppo Zavatta. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Savelli prego.

SAVELLI. Presidente solo per fare una precisazione a seguito dell’intervento del consigliere

Zavatta cioè all'interno dell'ordine del giorno comunque abbiamo anche indicato quelle che possono nella parte finale nel chiede spieghiamo in qualche modo quali sono come dire le situazioni che potrebbero perlomeno mitigare gli effetti di questa serie di incrementi vale a dire una diciamo rideterminazione in base agli effettivi consumi in base alle reali situazioni le singole reali situazioni di modo che in fin dei conti un aumento se anche dovesse essere necessario non debba però essere spalmato a pioggia su tutti quanti i consorziati. Quindi voglio dire all'interno dell'ordine del giorno ci sono anche delle indicazioni che tra l'altro sono anche le stesse indicazioni date dalle associazioni di categoria rappresentative e quindi proprio per chiedere in qualche modo l'intervento che poi questo ordine del giorno per il quale poi questo ordine del giorno è stato presentato proprio per sensibilizzare su questo tema che ha un certo rilievo nella realtà. Solo per questo.

MASSARI: Grazie consigliere Savelli. Altre dichiarazioni di voto? Non ce ne sono.

A questo punto mettiamo in votazione l'ordine del giorno "*PROCESSO DI RIORDINO DEI CONSORZI DI BONIFICA*": respinto con 7 voti favorevoli e 10 voti contrari (PD-IDV).

Grazie allo scrutatore supplente De Pascale facente funzione degli altri. Prima che ve ne andiate cari consiglieri i capigruppo rimangono qui 5 minuti mi raccomando. Vi voglio ricordare che tendenzialmente è previsto il prossimo consiglio comunale il primo giovedì di settembre, quindi avremo un agosto come si suol dire "consiglio free". Il primo giovedì di settembre dovrebbe essere il 2 settembre. Teniamoci disponibili.

La seduta è tolta.